Anno VII - N. 2135 - Lire 25 — Venerdì 18 settembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 380 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 96544 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/3383. Sped. in abbon. post. Gruppo I

BUONI SEGNI

GLI AMERICANI, che qualche volta amano mitigare il fastidio di un problema politico difficile con una trovata di spirito, giudicavano la «vexata quaestio» triestina come «un mal di capo». Non era proprio una trovata brillante, ma rendeva bene il loro stato d'animo. Se dobbiamo credere alle informazioni giunteci nelle ultime ventiquattro ore da oltre Atlantico, i circoli di Washington considererebbero il discorso di Pella in Campidoglio, ma soprattutto la nota diplomatica successivamente inviata dal Governo italiano alle Cancellerie alleate con la richiesta del plebiscito, come una cartina di aspirina, arrivata in buon punto con effetti antidolorifici particolarmente efficaci.

Pella, per gli americani, era un uomo nuovo. Il fatto che De Gasperi non fosse riuscito a risolvere la crisi parlamentare aveva determinato un profondo senso di pessimismo in quasi tutti gli ambienti. Perchè De Gasperi era diventato una personalità di larga reputazione internazionale e si pensava che fosse pressochè impossibile sostituirlo senza vedere l'Italia piombare in uno stato di marasma nel quale uomini politici e partiti avrebbero perduto la bussola a tutto vantaggio dell'opposizione comunista, quella che gli americani giustamente temono di più.

Sia pure con un certo ritardo, e con segni esterni piuttosto modesti, i circoli politici d'oltre Atlantico incominciano a leggere con una certa chiarezza nella situazione interna dell'Italia. La supposizione di un Governo Pella in antitesi con l'opera svolta dal Governo De Gasperi viene scartata. Si scopre una linea di continuità politica, naturalmente in ascesa. Da buon stratega Pella si è reso conto che la situazione si era fatta matura per bruciare le tappe, abbandonare gli indugi e tonificare la nostra condotta non solo nei confronti della Jugoslavia, ma nei rapporti internazionali. E questo, proprio questo, è piaciuto agli americani. I quali si sono convinti che, lungi dall'aver subito un indebolimento, la situazione interna dell'Italia, anche dal punto di vista parlamentare, si è fatta più solida di prima. Il pericolo di un accentuato slittamento a destra dell'opinione pubblica italiana, come fatale conseguenza di una delusione nazionale quasi allo stato cronico, è scomparso attraverso alla naturale azione di assorbimento che la coraggiosa impostazione nazionale data da Pella alla sua politica ha esercitato su tutti gli aggruppamenti patriottici, non esclusi i più accesi.

In una corrispondenza da Washington al «Giornale d'Italia» si legge con compiacimento quello che gli americani dicono del Presidente del Consiglio italiano dopo i suoi ultimi atti e l'ondata di favore popolare che ha sollevato intorno alla sua persona. Dicono che «Pella ha dato prova di essere fermo, equilibrato e conciliante entro i limiti dei diritti italiani», «chiaro, preciso, leale e buon patriota». E il corrispondente aggiunge che «gli americani prediligono chi difende onestamente e coraggiosamente gli interessi del proprio Paese, anche nei casi in cui quel qualcuno sia un avversario degli Stati Uniti; e, fortunatamente, l'on. Pella non lo è». La nota inviata lunedì dal Capo del Governo italiano per la richiesta del plebiscito «ha fatto aumentare la stima degli americani per l'Italia», «un uomo che fa sul serio, che agisce seriamente, magari audacemente, è sempre ammirato dagli americani, anche se per un momento recasse loro una piccola noia». E' il caso dello on. Pella.

Naturalmente tutte queste belle cose si riferiscono agli stati d'animo, alle impressioni, ai sentimenti. Appartengono, cioè, al capitolo della psicologia politica americana dal quale, sino a ieri, eravamo assolutamente esclusi o presenti in senso negativo. Il realismo politico — che i nostri grandi alleati hanno tanto vivo nella loro natura di gente abituata a tradurre tutto o quasi in affare — consiglia però di non nutrire soverchie illusioni. La fiducia che Pella si è guadagnato anche se ha spinto in su, nella bilancia americana, il nostro piattello e in giù quello del maresciallo Tito, non deve farci credere che la situazione italiana sia diventata più facile e il nostro diritto più vicino al suo pratico riconoscimento. Abbiamo superato il muro del silenzio, spezzata la clausura, creato nuove correnti d'interesse, ridimensionata la nostra posizione internazionale. Insomma: la fermezza dell'on. Pella ha giovato ai rapporti con Washington, permettendoci di rientrare in un giuoco da cui eravamo stati espulsi quasi a nostra insaputa.

Vivremmo fuori della realtà se non ci rendessimo conto che appena adesso l'Italia incomincia a costruire i piani più importanti del suo edificio. Eravamo fermi al livello della strada. Ci voleva un architetto giovane, coraggioso, lungimirante che chiamasse a raccolta le maestranze sfiduciate. Ora il vero successo di Pella è di aver liberato gl'italiani dalla concezione puramente platonica, elettoralistica, della questione triestina — troppo spesso incautamente impiegata nelle beghe tra partiti — riconducendoli al senso realistico del problema del Territorio Libero, che mentre ieri correva il rischio di essere risolto, magari di sorpresa, al di fuori e contro di noi, oggi torna sotto il nostro controllo in attesa che domani ne possiamo essere gli arbitri.

a.

FOSTER DULLES CHIEDE AL CREMLINO di provare la sua volontà di distensione

Pacato discorso del Segretario di Stato all'ONU sui problemi internazionali - Gli elementi che dovrebbero ravvivare il clima di pace - Meno negativo del solito il delegato sovietico Andrej Viscinski

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

La giornata politica nazionale ed internazionale è dominata dal discorso tenuto da Dulles all'Assemblea generale dell'ONU. L'importanza del discorso sta in questo: per la prima volta dalla morte di Stalin e dalla conseguente speranza di distensione generale, un rappresentante del Governo americano ha posto dei limiti sufficientemente precisi, ma non rigidi, a quelle che Washington considera come le condizioni essenziali per decongelare la guerra fredda. Questa precisazione dei limiti è il punto sostanzialmente nuovo; sono limiti vasti, globali, concatenati e progressivi il che conferma quanto era stato detto implicitamente da Eisenhower nel discorso dell'aprile. Cioè: non è indispensabile che tutte le condizioni, o tutti i presupposti, enumerati da Washington siano soddisfatti prima che si possa realizzare l'aspirazione di tutti, quella della pace, ma è sufficiente che essi abbiano inizio.

Come premessa Dulles ha detto che non vi è ancora un nuovo e favorevole clima mondiale: perchè esso si verifichi occorre che la Russia compia uno sforzo maggiore per rimuovere gli ostacoli che impediscono la pacificazione in Corea, Indocina e Germania. Da parte americana Dulles ha promesso che Washington intende dare il massimo contributo, rispondendo favorevolmente, alle dimostrazioni con fatti delle belle parole finora uscite dal Cremlino. Egli ha anche detto che gli Stati Uniti non «intendono esportare delle rivoluzioni» nè incitare violenze in casa di altri, accenni che la maggioranza dei delegati ha interpretato come intesi a dissipare i timori del Cremlino che gli Stati Uniti abbiano in programma di organizzare rivoluzioni armate nei territori satelliti.

La mano tesa

In generale il tono del discorso di Dulles è stato pacato calmo conciliativo; si è notata una forte differenza fra le sue parole di oggi e quelle pronunciate in simili occasioni non soltanto da lui ma anche dal suo predecessore Acheson. Non è stato un discorso al latte e miele, ma al posto di accuse violente vi sono stati appelli, al posto di minacce vi sono state implicite promesse.

Viscinski, come al solito ha preso continuamente delle note durante tutti i 37 minuti del discorso; alla fine è stato l'unico a non applaudire, ma si è dimostrato molto affabile con gli altri delegati, a differenza del solito non ha gesticolato quando commentava il discorso coi suoi vicini, dando l'impressione che questa volta la voce del Dipartimento di Stato è riuscita a non stuzzicare le facili ire del capo della delegazione sovietica.

Uscito dall'aula, Viscinski si è dimostrato inconsuetamente affabile anche coi giornalisti rispondendo con qualche cosa di più dei consueti «niente da dire». Per esempio quando gli è stato chiesto se egli avesse la sensazione che gli Stati Uniti avevano teso la mano ha risposto che «ci vogliono due anni per suggellare il patto». Risposta sibillina ma che si può interpretare nel senso che, secondo lui, Dulles può bensì aver teso la mano, ma ha fatto ciò ponendo riserve e termini che la Russia vuole esaminare discutere, e magari rifiutare.

Istruzioni di Ike

Per tantissime ragioni che sarebbe troppo lungo elencare, si cadrebbe in grave eccesso di ottimismo dicendo che la seduta di oggi ha aperto una nuova era e con essa le porte della distensione. Tuttavia, il tono è stato diverso, le reazioni immediate (parliamo di quelle di Viscinski) inconsuetamente calme ed in totale l'atmosfera dell'ONU era oggi di speranza. Naturalmente, e realisticamente, bisogna attendere la risposta sovietica.

Anche il discorso odierno del Segretario di Stato non è tutta farina del suo sacco. Il testo è stato preparato su specifiche istruzioni di Eisenhower.

All'inizio abbiamo detto che il discorso di Dulles ha dominato la giornata politica anche dal punto di vista nazionale, questo perchè alcuni osservatori lo interpretano come una risposta a quello tenuto iersera da Stevenson, il candidato democratico bocciato nelle elezioni. Naturalmente gli osservatori che la pensano in tal modo pendono dalla parte dei democratici ed a questo proposito è doveroso avvertire la opinione pubblica europea di non cadere nell'errore nel quale fu trascinata lo scorso novembre, da chi dava la vittoria di Stevenson come certa. Bisogna tener presente che il pubblico americano (che non è da identificare con gli «osservatori» che vedono soltanto con gli occhiali di un partito) se non è soddisfatto del modo come procedono gli eventi internazionali, si rende tuttavia conto che la situazione attuale è il prodotto di Yalta e di Potsdam, non delle elezioni del novembre scorso.

Detto questo non sono che da elencare le richieste poste oggi da Dulles quando ha chiesto alla Russia di adottare linee politiche che permettano: 1) la unificazione e pacificazione in Corea; 2) una soluzione pacifica del problema indocinese; 3) unificazione della Germania e indipendenza all'Austria; 4) libero esercizio delle prerogative nazionali e di indipendenza dei paesi confinanti e vicini alla Russia; 5) dimostrazione della rinuncia sovietica e del partito comunista alla violenta sommossa contro Governi indipendenti; 6) un controllo degli armamenti tanto più necessario in quanto vi sono ora delle armi che possono portare la distruzione totale al nostro pianeta.

Questi i punti base intorno ai quali Dulles ha costruito il suo discorso, i suoi appelli, ed ai quali ha ancorato alcune promesse ed impegni americani. Della assicurazione ai sovietici che gli Stati Uniti non intendono «esportare rivoluzioni» abbiamo già detto: altro importante impegno è quello annunciato in relazione al controllo delle forze atomiche. Dulles ha detto che gli Stati Uniti non sono «irremovibili» dalla posizione assunta in passato purchè la soluzione proposta sia tale da garantire un controllo reale efficiente e non consenta scappatoie. Sulla stessa linea distensiva va messo lo accenno di Dulles alle coalizioni difensive: più che polemizzare coi sovietici che sono in esse, e specialmente nella NATO, carattere offensivo, Dulles ha cercato di dissipare timori e dubbi: le coalizioni, egli ha detto, sono per loro stessa difensive: non possono essere offensive dato che è indispensabile che le potenze si accordino con l'una e l'altra. Le aggressioni sono sempre venute da regimi totalitari, spesso da un solo uomo.

LEO REA

Il rientro di Tarchiani all'Ambasciata a Washington

New York, 17

L'Ambasciatore Tarchiani è rientrato in giornata dall'Italia ed ha ripreso il suo lavoro alla sede della nostra Ambasciata a Washington dove ha trascorso la giornata, studiando con i suoi collaboratori i recenti sviluppi della questione di Trieste, in relazione alla nota del Governo italiano con cui si proponeva il plebiscito nel Territorio libero.

A questo proposito occorre notare che nelle reazioni e nei commenti fatti all'estero sulla nota italiana, si è creata una certa confusione tra plebiscito e conferenza a cinque sulla questione di Trieste. Alcuni giornali hanno infatti trattato le due cose come distinte e hanno proposto l'allargamento del numero dei paesi partecipanti per includervi altri Governi interessati all'internazionalizzazione del porto di Trieste come l'Austria. Ora la nota italiana allude ad una conferenza a cinque, America, Inghilterra, Francia, Italia e Jugoslavia, solo per discutere le modalità del plebiscito, e soltanto per il plebiscito, proposto dall'Italia come soluzione definitiva della annosa questione di Trieste.

FISSATO AL 24 SETTEMBRE lo sciopero nell'industria

Gli imprenditori ribadiscono il loro punto di vista negativo sulle richieste avanzate

Roma, 17

Uno sciopero generale di 24 ore verrà effettuato giovedì 24 settembre nel settore dell'industria, fatta eccezione per le aziende produttrici e distributrici dell'elettricità e del gas, per i servizi idrici e per quelli telefonici. Gli autoferrotranvieri sciopereranno lo stesso giorno per un totale di sei ore, divise in due turni: tre al mattino e tre al pomeriggio.

Così hanno deciso concordemente le tre Confederazioni dei lavoratori — CISL, CGIL e UIL — nel corso della riunione comune tenuta stamane a Montecitorio per esaminare la situazione determinata dall'esito negativo delle trattative con la Confindustria sul conglobamento dei salari e decidere circa l'azione da svolgere a titolo di protesta e di contromisura. Alla riunione erano presenti gli on. Di Vittorio, Lizzadri e Novella e il dott. Tanzarella per la CGIL; l'on. Morelli, Storti e Cavezzali per la CISL; Viglianesi, Vanni, Dalla Chiesa e Chiari per la UIL.

Oltre a decidere lo sciopero nel settore industriale, le tre Confederazioni hanno approvato la decisione presa dalle rispettive federazioni di categoria per l'attuazione di uno sciopero nazionale dei salariati e braccianti agricoli per il prossimo 5 ottobre. In seguito alla concorde decisione di attuare lo sciopero generale, la CGIL ha deciso di far sospendere tutti i vari scioperi di carattere locale e provinciale che sono stati già fissati.

In merito allo sciopero nel settore dell'industria, da parte industriale è stata diramata questa sera una nota nella quale vengono riassunti i termini del problema del conglobamento e la posizione assunta dagli industriali nel giugno 1952. La nota rileva quindi che oltre al conglobamento le organizzazioni sindacali hanno poi presentato altre richieste in concomitanza con altre avanzate in molti settori in sede di rinnovo di contratti. Ricorda in proposito le agitazioni in corso nei settori tessile, chimico, abbigliamento e grafico per richieste di carattere economico e normativo «che porterebbero notevoli aggravi alle aziende».

Da parte industriale viene anche rilevata la concomitanza fra queste richieste nel settore industriale «che di per sè determinerebbero un aumento nel costo della mano d'opera assai notevole», e le rivendicazioni avanzate nel settore agricolo, per i dipendenti dello Stato e delle aziende gestite dallo Stato.

«Di fronte a tutto questo enorme complesso di richieste — aggiungono gli industriali — il problema non è più soltanto dell'industria, ma è di carattere più vasto involgendo tutta l'economia del paese. Il problema è se l'economia nazionale può sopportare il peso di un trasferimento così notevole di disponibilità monetarie ai redditi di lavoro in una fase in cui si ha un rallentamento nella formazione delle disponibilità e in una congiuntura in cui i prezzi in campo internazionale tendono a flettere, in relazione all'affiorare di sintomi di rallentamento dell'attività produttiva. Ad un cedimento da parte industriale tutto il sistema economico ne sarebbe coinvolto e gli stessi miglioramenti di retribuzione sarebbero resi illusori non soltanto dall'aumento del livello dei prezzi, ma soprattutto da una diminuzione dell'attività produttiva che trascinerebbe con sè un aumento della disoccupazione e della sottoccupazione».

«Lo sciopero proclamato per il 24 settembre — conclude la nota degli industriali — e le minacce di un successivo inasprirsi della situazione non possono, quindi, nè far recedere le categorie industriali da una posizione ponderatamente presa, nè migliorare le condizioni che tale decisione hanno imposto».

RIVELAZIONI DI UN GIORNALISTA BRITANNICO A GINEVRA

Da oltre cortina Mac Lean organizzò la fuga della sua famiglia

Temendo che sua moglie chiedesse il divorzio l'ex diplomatico inglese avrebbe ottenuto dai "padroni" il permesso di far venire i suoi nella nuova residenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Le informazioni dalla Svizzera infittiscono il mistero che circonda la scomparsa della signora Melinda Mac Lean e dei suoi tre bambini. La «Chevrolet» nera con cui la Mac Lean aveva lasciato l'abitazione è stata rinvenuta in un garage di Losanna, dove la signora personalmente l'aveva depositata lo scorso venerdì, giorno della scomparsa, comunicando che sarebbe venuta a riprenderla una settimana più tardi. Ella si è quindi avviata con i bambini verso la stazione a fare i biglietti per destinazione che non si conosce. Qui le sue tracce si perdono. Il rinvenimento della macchina demolisce l'ipotesi che stamane facevano molti giornali londinesi, secondo cui la signora sarebbe stata semplicemente rapita con un colpo all'americana.

Se pochi ormai dubitano che la Mac Lean sia partita per raggiungere il marito al di là della cortina di ferro, qualche dubbio ostinato rimane: ci si chiede cioè se non sia stata attirata a Montreux da promesse o da minacce. Si fanno ipotesi romanzesche. Si pensa che il marito sia prigioniero dei comunisti, invece che al loro servizio, e che la signora vada così a cadere in una trappola, in quanto i rossi intenderebbero servirsi di lei per esercitare pressioni sul suo sposo.

Queste interpretazioni un po' gialle traggono alimento dal telegramma dalla Francia, che a firma «Melinda» rassicurava ieri la madre. L'originale risulta scritto da terza persona, il testo in inglese contiene vari errori di ortografia che fanno supporre sia stato compilato da un francese. Elementi nuovi che possono orientare il mistero verso un'altra interpretazione sono forniti da un giornalista che risiede a Ginevra e che aveva colà frequenti contatti con la Mac Lean. Egli narra che lo scorso anno la signora aveva ormai abbandonato ogni speranza di rivedere il marito e aveva deciso di chiedere il divorzio per abbandono del tetto coniugale e tornare in America a rifarsi un'esistenza nuova. Già aveva iniziato le pratiche per riacquistare la cittadinanza americana. Due mesi or sono, continua il racconto, ella ricevette per segreti tramiti, informazioni che la rassicuravano sulla sorte del marito. Un tizio del quale non volle rivelare il nome si era presentato al suo alloggio in presentato al suo alloggio a nome del coniuge per sollecitarla a restare a Ginevra e ivi attendere «importanti sviluppi nonchè precise istruzioni.

Si può presumere che le istruzioni siano arrivate la scorsa settimana e che in esecuzione delle medesime la Mac Lean sia partita con i figli.

Il Mac Lean nutriva un tenerissimo affetto per i due maschietti, la bambina era nata quand'egli era già «scomparso». Si presume che avendo appreso il proposito della moglie di divorziare e andare a stabilirsi in America coi figli, egli abbia ottenuto dai suoi «padroni» il permesso di farsi raggiungere dalla famiglia e in tal senso abbia avvertito Melinda, inducendola anche ad abbandonare il suo progetto di divorzio. Sarebbe stato così non il pensiero della moglie bensì la prospettiva di vedere i figli partire per l'America che ha indotto il Mac Lean a farsi vivo, dopo quasi due anni, col predisporre il «trasferimento».

E' un'ipotesi che trova conferma in elementi da altre fonti. La ex bambinaia di casa Mac Lean che risiede ora a Londra certa Streatfield dichiara infatti che dopo la scomparsa del marito la Mac Lean viveva sotto l'incubo di un rapimento delle sue creature. Ella non ha mai voluto spiegare le ragioni di questo folle terrore, ma pare pensasse a un ratto organizzato su richiesta del coniuge. La bambinaia ricorda che diciotto mesi or sono uno sconosciuto fu visto aggirarsi nel parco della villa Mac Lean nel Surrey. Da quel giorno la signora visse in continua ansia. Supplicò la Streatfield di non lasciare mai soli i ragazzi nemmeno mezzo minuto, di mai scostarsi dal loro fianco e aggiunse: «ho le mie buone ragioni per chiedertelo».

CARLO TROTTER

Le inutili ricerche

Losanna, 17

Due persone hanno dichiarato oggi alla polizia di aver visto la signora Mac Lean e i suoi tre bambini nel treno partito da Losanna venerdì scorso alle 19.50 e che giunge a Berna alle 21.29 e a Zurigo alle 0.06. Il treno è in coincidenza con un diretto per l'Austria. Secondo i due testimoni la signora Mac Lean, sarebbe salita con i suoi bambini in uno scompartimento di 1.a classe. I due testimoni, i quali non si conoscono, affermano di aver riconosciuto la signora Mac Lean dalle fotografie pubblicate sui giornali svizzeri.

Negli ambienti svizzeri continua a prendere sempre più consistenza l'ipotesi che la Mac Lean con i tre figli si sia recata a raggiungere il marito a Praga e questo di suo pieno gradimento e consenso essendo impossibile accettare la idea di un rapimento che avrebbe dovuto effettuarsi attraverso la Svizzera e l'Austria. L'opinione generale è che la Mac Lean si trovi già al di là del sipario di ferro e che la sua fuga sia stata minuziosamente preparata e realizzata attraverso una rete di agenti di una Potenza straniera.

Comunque in tutto l'affare ci sono alcuni punti oscuri sui quali brancolano gli incaricati delle ricerche: in primo luogo il telegramma spedito alla madre della Mac Lean e in secondo luogo dove e come la Mac Lean abbia trascorso il pomeriggio di venerdì. Infatti la Mac Lean è partita da Ginevra verso le ore 15 e si è presentata all'autorimessa di Losanna pochi minuti prima delle 19. Quattro ore sono quindi trascorse dal momento della sua partenza da Ginevra al suo arrivo a Losanna, mentre il tragitto Ginevra-Losanna (km. 62) anche a velocità moderata non richiedeva più di un'ora. Che cosa ha fatto la Mac Lean nelle rimanenti tre ore? E dove ha trascorso questo tempo senza farsi notare una donna accompagnata da tre bambini?

L'altro interrogativo posto alla polizia è il «movente» del telegramma inviato alla madre: e su questo punto vengono avanzate due ipotesi: in primo luogo la fuga della Mac Lean sarebbe stata premeditata e il telegramma non avrebbe avuto altro scopo che quello di tranquillizzare la madre e confermarle che tutta l'operazione si era svolta perfettamente. Questa ipotesi avrebbe una possibile conferma in una frase inclusa nel telegramma, frase che potrebbe essere anche già stata adottata in precedenza. Infatti le parole «all extremely well» suonano un po' stonate in quanto, nella usuale espressione inglese per dire «tutti benissimo», non si usa mai la parola «extremely». Secondo una ipotesi forse più azzardata ma anche possibile, è che il gruppo di agenti incaricato di realizzare la fuga della Mac Lean non avesse previsto nel minuzioso piano una così immediata reazione della polizia. Il telegramma avrebbe dovuto servire a mantenere ancora per qualche giorno il silenzio su tutta la faccenda. Affidato il compito di spedire il telegramma a un semplice mandatario, questi avrebbe compiuto ciecamente il suo mandato senza preoccuparsi del fatto che già gli avvenimenti erano precipitati e che quindi questa mossa era da intendersi superata.

Un altro interrogativo non ha ancora ricevuto risposta. Chi è il misterioso «Robin», l'amico proveniente dal Cairo, che la signora Mac Lean disse alla madre venerdì scorso di recarsi ad incontrare? Ci si chiede qui se costui non fosse addirittura suo marito. Essa aveva già incontrato quel individuo precedentemente nella piazza del Mercato di Ginevra. Ricerche sono già state iniziate sulle conoscenze fatte dalla signora Mac Lean durante il suo recente soggiorno a Maiorca. Il Foreign Office ha dichiarato stasera che il telegramma a firma Melinda, nome di battesimo della Mac Lean, e inviato alla madre di questa è assai simile al telegramma inviato da Parigi, dopo la scomparsa di Donald Mac Lean, a nome di quest'ultimo ed ai parenti di quest'ultimo. Il telegramma inviato da Territet, un paesino vicino a Montreux, dice: «Sono terribilmente spiacente del ritardo nel mettermi in contatto con voi. Sono sorte circostanze impreviste. Mi fermo qui più a lungo. Prego avvertire le scuole che i ragazzi torneranno dopo una settimana circa. Tutto eccezionalmente bene. «Pink Rose» (la figlia di due anni) è meravigliosa. baci da tutti. Melinda».

Questo telegramma è apocrifo. La donna che lo ha presentato all'ufficio postale non era la Mac Lean, come non è di questa la calligrafia. L'originale è stato scritto con una scrittura insegnata in Svizzera venti anni fa, e sconosciuta nei paesi anglosassoni.

La vertenza dei poligrafici discussa al Ministero

Roma, 17

Questa sera, al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza dell'on. Del Bo, sono continuate le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei tipografi dei quotidiani e delle agenzie giornalistiche. Le parti hanno deciso di rivedersi domani per un ulteriore esame del problema in sede sindacale. E' prevista una riunione in sede ministeriale nello stesso pomeriggio di domani.

UNA CONFERMA DEGLI AMBIENTI DI PALAZZO CHIGI

La ratifica della C.E.D. subordinata alla soluzione del problema giuliano

Oggi l'on. Pella presiederà il Consiglio dei Ministri

Roma, 17

L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signora Clara Boothe Luce, è partita alla volta del Lussemburgo, dove parteciperà alla riunione dei rappresentanti diplomatici statunitensi nell'Europa libera. La signora Luce ha recato con sè un voluminoso dossier nel quale i documenti inerenti la questione triestina sono numerosi. E' evidente che l'Ambasciatore Luce ragguaglierà i suoi colleghi su quella che è l'opinione del popolo italiano sugli sviluppi della situazione in rapporto all'iniziativa diplomatica per Trieste.

La conferenza dei diplomatici americani s'inizia domani a Lussemburgo e durerà due giorni. In ambienti vicini alla conferenza si fa rilevare che essa rientra nella serie normale degli incontri periodici fra i diplomatici americani e si tende a minimizzare ogni legame con la proposta per il plebiscito e la convocazione di una conferenza dei cinque paesi interessati per stabilirne le modalità.

Si afferma — ed è da crederlo e sperarlo — che le consultazioni fra i tre occidentali «firmatari» siano incominciate. Sin qui siamo nel campo di ragionate congetture. Ciò che è indubitabile è che il dittatore jugoslavo, attraverso le sue agenzie, i suoi giornali, attraverso certa stampa estera — democratica magari conservatrice, ma sua amica — seguita a intorbidare le acque per sfuggire alla proposta italiana, su cui pur nessun equivoco parrebbe possibile, tant'è limpida, tant'è lineare.

Il plebiscito potrebbe anche riuscire sfavorevole all'Italia. Ma l'Italia non lo teme. Il dittatore lo teme. E ricorre ai più capziosi sotterfugi per evitarlo: che per stabilire la entità etnica del T.L.T. bisognerebbe rifarsi alla situazione non sappiamo se del 1910 o del 1919, che sul T. L. hanno diritto i partigiani jugoslavi che lo liberarono. Tito avanza anche la ragione di un preteso imperialismo italiano.

In ambienti governativi di Palazzo Chigi trova conferma la notizia pubblicata ieri da «Il Giornale d'Italia», secondo la quale il nostro Paese subordinerebbe la ratifica del Trattato della CED alla definizione della questione di Trieste. Questo punto di vista sarebbe stato espresso anche dallo stesso on. De Gasperi, in occasione degli ultimi contatti diretti avuti in occasione di conferenze internazionali, ai Ministri dei paesi interessati. Infine, sempre per la questione di Trieste, si fa strada la voce di una mediazione del Governo francese in senso favorevole alla tesi italiana.

Negli ambienti vicini a Palazzo Chigi si attende comunque con assoluta calma che giungano a Roma le prime reazioni e le prime risposte ufficiali. Quanto alla discussione parlamentare che vedrebbe abbinato il problema di Trieste al bilancio sulla politica estera, si ha stasera una ufficiosa presa di posizione delle sinistre, che vorrebbero scissi i due argomenti. Motivo: sul bilancio molti gruppi sarebbero costretti a dare voto negativo, mentre altro atteggiamento essi potrebbero assumere circa la questione di Trieste.

In previsione della riunione del Consiglio dei Ministri che avrà luogo domattina e proseguirà anche dopodomani, il Presidente Pella ha continuato e concluso l'esame dei provvedimenti che si ricollegano in gran parte agli impegni presi dal Governo dinanzi al Parlamento all'atto della sua presentazione.

Come abbiamo già detto, l'on. Pella farà innanzitutto una esposizione degli ultimi sviluppi dell'azione diplomatica per Trieste e concorderà con i colleghi di Gabinetto i termini della discussione di politica che dovrà svolgersi prossimamente alla Camera. Nulla è stato deciso, come si sa, sulla data in cui tale discussione avrà luogo, ma allo stato attuale delle cose sembra da escludersi che possa avvenire sulla interpellanza presentata da Nenni.

Seguiranno le relazioni del Ministro dell'Interno Fanfani sulla situazione dell'ordine pubblico, collegata con le agitazioni in corso nel settore sindacale, e quella del Guardasigilli Azara sui criteri cui si ispirerà il disegno di legge per la concessione dell'amnistia.

Un nuovo colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Ministro della Giustizia si è avuto questa mattina. Si ritiene che il testo del provvedimento sull'amnistia sia già pronto e che il Consiglio possa approvarlo senz'altro in questa sessione di lavori. Varie voci sono corse in questi giorni sui termini e sulla estensione della amnistia, tra cui quelle secondo le quali l'amnistia stessa si riferirebbe particolarmente ai reati politici e che comprenderebbe tra l'altro un condono di tre anni per i reati comuni, ma è il caso di osservare che il provvedimento sarà il frutto dell'esame collegiale del Consiglio e che per i suoi inevitabili aspetti politici sarà oggetto di approfondito esame. Pertanto il testo predisposto potrà subire eventualmente notevoli modifiche.

Un altro argomento che richiamerà l'attenzione del Governo sarà indubbiamente quello delle agitazioni sindacali, che si sono aggravate con la decisione presa stamane collegialmente dalle tre confederazioni sindacali di effettuare uno sciopero di 24 ore il 24 settembre in tutti i settori dell'industria. Oltre la relazione di Fanfani, verrà fatta al Consiglio una relazione particolareggiata sullo stato delle controversie in corso dal Ministro Malvestiti che, dopo i noti colloqui con i rappresentanti sindacali, ha presieduto proprio ieri la riunione interministeriale per la questione dei licenziamenti.

Tra gli altri provvedimenti che il Consiglio dei Ministri esaminerà figurano quello relativo alla proroga di due anni dei programmi per le aree depresse del Centro-Nord, quello della spesa di tre miliardi per la partecipazione dell'Italia alla costruzione del traforo del Monte Bianco, e quello relativo ai crediti ed alle assicurazioni per le esportazioni, in merito al quale il Ministro Bresciani-Turroni ha riferito stamane nel corso di una riunione del CIR, presieduta dal Ministro Gava.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel pomeriggio a Palazzo Chigi il Sottosegretario e il Segretario aggiunto alla Difesa degli Stati Uniti, Roger Kyes e Frank Nash. I due uomini di Governo sono attualmente in Italia per compiere una rivista alle nostre principali industrie interessate alle commesse americane.

UN ANNUNCIO DELL'AGENZIA «TASS»

ESPLOSE IN RUSSIA «diverse bombe atomiche»

Mosca, 17

L'agenzia «Tass» annuncia che numerosi esperimenti con diverse bombe atomiche sono stati compiuti nell'URSS.

Come si ricorderà la Commissione atomica americana aveva annunciato che in Russia s'era verificata — al 23 agosto — una esplosione nucleare che faceva supporre lo svolgimento d'una serie di esperimenti atomici.

L'annuncio della «Tass» dichiara che gli esperimenti compiuti con differenti bombe atomiche hanno dato buon esito. Il comunicato sottolinea poi che pur interessandosi alla produzione di bombe atomiche la Unione Sovietica segue una politica mirante al rafforzamento della pace e cerca di raggiungere un accordo con le altre potenze per una proibizione totale delle armi atomiche, all'idrogeno e di tutte le altre armi di distruzione in massa. L'URSS desidera uno stretto controllo internazionale per la attuazione di tali decisioni. Nel frattempo gli scienziati sovietici studiano li problemi dell'impiego della energia atomica per scopi industriali.

Il comunicato «Tass», pubblicato in seconda pagina dai giornali sovietici sotto il titolo «Una dichiarazione della OWSS» dice: «Nelle ultime settimane conformemente ai piani del lavoro di ricerca scientifica nel campo della energia atomica nella Unione Sovietica sono stati effettuati esperimenti con alcuni nuovi tipi di bombe atomiche. Gli esperimenti sono stati coronati da successo. Essi hanno pienamente confermato i calcoli e le previsioni degli scienziati e dei tecnici costruttori. E' chiaro che nel momento in cui i circoli responsabili degli Stati Uniti resistono alle continue proposte sovietiche per il divieto delle armi atomiche l'Unione Sovietica obbedendo alle esigenze di sicurezza si dedica alla produzione di armi atomiche. Ma insieme a ciò la URSS continuerà a seguire una politica di rafforzamento della pace tra i popoli ed a cercare di raggiungere un accordo con gli altri paesi per il divieto assoluto di tutte le armi atomiche all'idrogeno e di ogni altro tipo di arma di distruzione in massa, per una considerevole riduzione degli armamenti e per la istituzione di uno stretto controllo internazionale per la attuazione di tali decisioni. Nello stesso tempo nell'URSS sono in corso i lavori per la utilizzazione della energia atomica per scopi industriali. L'URSS considera il suo più importante compito quello di assicurare che la energia atomica venga messa al servizio della causa del progresso pacifico».

SABOTAGGI IN GERMANIA denunciati dai comunisti

Berlino, 17

Il «Markische Volksstimme», organo del partito d'unità socialista (comunista) del Brandeburgo, annuncia che «agenti delle centrali di Berlino-Ovest» hanno compiuto ieri a Potsdam un atto di sabotaggio. Secondo il giornale, un padiglione d'esposizione dei magazzini di Stato è stato completamente distrutto da un incendio doloso.

Il giornale aggiunge che la settimana scorsa elementi fascisti appiccarono il fuoco a un chiosco di rinfreschi di una impresa privata di Lipsia, distruggendolo completamente, ed annuncia che le squadre di polizia saranno rinforzate, allo scopo di impedire nuovi atti di sabotaggio.

SCOPERTO L'AUTORE del delitto di Entrèves?

Torino, 17

Pare che il mistero che ha sinora circondato il delitto di Entrèves, in cui rimase vittima la sartina torinese Angela Cavallero, possa considerarsi svelato, dopo che le autorità inquirenti di Aosta hanno scorto nelle risultanze dell'autopsia la conferma dei sospetti e degli indizi che esse, con un lavoro minuzioso e segretissimo, avevano raccolto su persona sino ad una settimana fa assolutamente insospettata e circondata da grandissima stima.

Risulta che una persona è stata fermata sin da questa mattina. Ciò che rappresenta il vero colpo di scena è che il fermato sarebbe sempre rimasto al di fuori di ogni sospetto, sino a quando, sette giorni fa, un dubbio iniziale non trovò conferma in dati di fatto ed in alcuni particolari emersi dalla autopsia. Costui avrebbe già subito qualche interrogatorio.

IN BARCA A REMI da Ragusa al Gargano

Bari, 17

Tre cittadini jugoslavi, che hanno scelto la libertà fuggendo da Ragusa con una barca a remi, sono giunti questa notte sulla spiaggia di Vieste, nel Gargano, e sono stati quindi tradotti a Bari. Si tratta dell'avv. Milo Domancic, di 30 anni, di sua moglie Mila Delac, di 22 anni, e del loro amico Bozo Zev, di 26 anni, studente universitario, tutti da Zagabria.

CRONACA DELLA CITTÀ

UN ATTO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE DI ALTISSIMO SIGNIFICATO

L'ARDENTE MESSAGGIO DEI SICILIANI recato in Municipio dai Sindaci dell'isola

«Ogni stolta cupidigia e ogni folle attentato contro la pace troveranno una muraglia invalicabile» - Lo scambio di simbolici doni

Commosso ed entusiastico è stato l'incontro avvenuto ieri a Palazzo municipale fra i membri della delegazione siciliana, venuti a Trieste a testimoniare la solidarietà fraterna del popolo isolano con la nostra causa, e i rappresentanti del Comune e degli enti e associazioni cittadini. *«Siamo stati qui inviati* — ha detto il prof. Scaduto, a nome di tutti i delegati — *per congiungere gli estremi limiti della Patria e confondere con la nostra la vostra sorte, in un unico destino».*

Della delegazione — la cui visita è stata promossa dal presidente della Regione siciliana, prof. Restivo, e dall'assessore per gli enti locali, avv. Alessi — fanno parte i rappresentanti dei nove Comuni capoluoghi di provincia della Sicilia, la delegata del Movimento femminile on. Paolo Tocco, il col. Mazzocchi in rappresentanza dei combattenti e reduci di Sicilia, oltre a numerosi rappresentanti di operai, agricoltori, artigiani, studenti e così via. Gli ospiti sono stati ricevuti nella sala del Consiglio e i Sindaci siciliani, che cingevano la fascia tricolore, simbolo della loro autorità, hanno preso posto sui banchi della Giunta, mentre gli altri componenti la delegazione e tutte le autorità e le rappresentanze triestine hanno fatto ala nei banchi riservati ai consiglieri. Erano presenti, oltre agli assessori e agli alti funzionari del Comune, i rappresentanti della Prefettura e della Magistratura, il capo della Delegazione provinciale dott. Cleva, il capo dipartimento del G.M.A. prof. Schiffrer, i rappresentanti la Missione italiana, il dott. Novelli della Camera del lavoro, il comm. Padoa presidente del Centro per lo sviluppo economico, l'avv. Slocovich presidente dell'Ente per il turismo, il commissario della Lega nazionale prof. Palin, il segretario del C.L.N. dell'Istria dott. Rovatti, il comme Monciatti per la Federazione Grigioverde e i Volontari giuliani, il sovrintendente scolastico prof. Rubini, gli esponenti dei partiti politici e le rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche.

Nel porgere il suo fervido saluto alla città di Trieste, e al Sindaco Bartoli, che era stato salutato al suo arrivo da un caloroso applauso il prof. Scaduto ha espresso la sua commozione nel compiere la missione affidatagli: *«Interpreti del sentimento unanime di tutti i siciliani* — egli ha [illegible]

L'ALLORO DEL POPOLO SICILIANO AI CADUTI TRIESTINI (Giornalfoto)

[illegible] guerra e di cui ammirò l'infaticabile opera in difesa della causa di Trieste. Al termine del suo discorso, che è stato molto applaudito, il prof. Scaduto ha offerto i doni dei Comuni siciliani alla città di Trieste: un'antica anfora greca, ove è stata versata la terra delle provincie dell'Isola recata dai Sindaci dei capoluoghi, un piatto d'argento con cesellati gli stemmi delle maggiori città siciliane, una Madonna della città di Trapani e alcuni pregevoli lavori dell'artigianato di Sicilia. Fra i doni vi è anche una riproduzione del faro monumentale che verrà costruito sulle balze del Monte Pellegrino a Palermo: *«Questo faro* — ha detto il prof. Scaduto — *sarà dedicato a Trieste italiana: e il suo fascio luminoso, idealmente incontrandosi con quello del faro della Vittoria, assurgerà a simbolo dell'unità della Patria, mentre le campane di San Giusto e quelle di* [illegible]

[illegible]

da o false interpretazioni, la sua incrollabile italianità ed il suo spirito unitario, per cui Trieste e la Venezia Giulia sono la sua stessa terra, la sua stessa regione, senza soluzioni di continuità, in un'unità di lingua, di civiltà, di cultura, di tradizioni, di diritti, di doveri, di bisogni, di interessi, di vittorie, di sconfitte, di passioni, di aspirazioni».

Il Sindaco di Palermo ha quindi dato lettura del messaggio inviato all'ing. Bartoli dall'on. Alessi di cui è detto fra l'altro:

«Da questo estremo lembo dell'Italia dove, prima d'altrove, sventolò il tricolore della Patria e fu offerto il primo sacrificio di sangue alla causa della unità, della libertà e della indipendenza nazionale, e dove dal luglio del 1943 ad oggi mai la gioventù nostra disgiunse l'amore all'Isola da quello a Trieste, vengono operai, contadini, artigiani, coltivatori, cooperatori, giovani e donne di azione cattolica, militanti della democrazia cristiana, ad esprimere la indefettibile solidarietà di tutti i settori della nostra popolazione, indignata per la tracotante insolenza di un dittatore cui manca il senso non solo della giustizia — che è dei grandi — ma persino dell'opportunità — che non dovrebbe mancare neanche ai mediocri. Alla popolazione triestina — che al nostro ultimo limite orientale combatte la santa battaglia della difesa cristiana, della libertà civile e della fedeltà nazionale — la delegazione dei siciliani esprime la fede che nella fermezza della Patria a far valere il diritto contro la menzogna e nella solidarietà di tutti i popoli liberi, ogni stolta cupidigia e ogni folle attentato contro la pace troveranno una muraglia invalicabile».

Un altro messaggio l'on. Alessi ha inviato a don Marzari, presidente provinciale delle Acli, che egli conobbe nell'immediato dopo-

[illegible] fesa. Il Governo ha chiesto solennemente il plebiscito per Trieste e la Zona B, dando al mondo una prova lampante della sua buona volontà e di attaccamento alla pace. «Extrema ratio» per uscire da un groviglio di vipere politiche e da una situazione caotica creata dai compromessi alleati e [illegible]

La vertenza nazionale nel settore poligrafico

OGGI UN TERZO TENTATIVO PER LA ESSO STANDARD

[illegible] ghe riunioni promosse dall'Ufficio del lavoro nell'intento di trovare uno sbocco all'ormai cristallizzata vertenza sorta alla raffineria «Esso Standard», a causa dei noti licenziamenti. Stamane l'Ufficio del lavoro compirà il terzo tentativo con una nuova convocazione delle parti.

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Ancora tre giorni di tempo per la denuncia

Mancando solo tre giorni alla scadenza del termine per la presentazione delle denunce per la imposta di famiglia, il Comune rende noto ancora una volta che funzionano presentemente i sottoindicati uffici di ricezione:

Via Malcanton 3, pianoterra; via Rettori 2, III piano; via Procureria 1, II piano; scuola elementare R. Timeus, via dell'Istria n. 58; scuola elementare di R. Manna n. 7; scuola elementare di via Kandler n. 4; tutti con orario dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20. Funzionano inoltre le delegazioni municipali di Opicina con orario dalle 8 alle 14 e di Prosecco dalle 8 alle 13, nonchè la sede succursale di S. Croce nelle ore pomeridiane.

Si raccomanda, ad evitare eccessivi affollamenti nella sede centrale presso il Municipio, di servirsi anche degli uffici periferici nelle scuole e presso le delegazioni; si consiglia altresì, nell'interesse dei denunciante, che in tal modo possono risparmiarsi l'attesa, di usare quanto più possibile la spedizione a mezzo posta con raccomandata con ricevuta di ritorno.

La giornata dell'uva

PREMIAZIONE DEI VINCITORI DELLE GARE DELLO SCORSO ANNO

Nella sala delle riunioni della Prefettura si è svolta ieri mattina la cerimonia della premiazione dei vincitori delle gare indette lo scorso anno fra esercenti locali, in occasione della Giornata dell'uva. Erano presenti il Vicepresidente di Zona avv. Persoglia — in assenza del Presidente — il consigliere di Prefettura dott. Vuxani, presidente del comitato organizzatore, e i componenti i comitati dello scorso anno e attuale.

Il dott. Vuxani ha fatto una relazione sui risultati della manifestazione dello scorso anno, e sui progetti per la Giornata dell'uva che si svolgerà domenica 4 ottobre. Indi il Vicepresidente di Zona avv. Persoglia ha accennato all'utilità e agli scopi della campagna dell'uva, e ha voluto ringraziare i componenti il Comitato per l'opera svolta e per la loro attività attuale di preparazione della manifestazione imminente. Ha poi proceduto alla consegna dei diplomi e delle medaglie ai vincitori delle gare dello scorso anno, che sono: per Trieste, Giuseppe Fioretto, gestore del bar-buffet alla Stazione autocorriere; Felice Mezzari, pasticceria Pitschen, in via Roma; Giuseppe Berani, Trattoria «Pepi Granzo», piazza Venezia 7; Caterina Stefano, negozio ortofrutticoli in via Mazzini 13; per Muggia: Maria Nasciguerra e Antonia Parovel, titolari di due negozi di ortofrutticoli in quella città. A nome di tutti i premiati ha pronunciato brevi parole di ringraziamento il signor Mezzari.

Multati e rilasciati i 3 pescherecci triestini

Sono stati rilasciati iermattina i motopescherecci triestini «Giuliana» e «Maria R», fermati l'altro ieri da vedette jugoslave al largo della costa istriana e dirottati a Capodistria. Agli equipaggi le autorità jugoslave hanno mosso l'accusa di avere tentato di esercitare la pesca nelle acque territoriali istriane, ed imposto, per il rilascio dei battelli, il pagamento di un'ammenda di 48 mila dinari.

L'appoggio della Provincia alle attività dell'Enal

Il presidente dell'ENAL, prof. dott. Giovanni Moscarda, in occasione della visita fatta al Presidente della Provincia, ha illustrato al dott. Cleva il programma di attività in corso di svolgimento e di prossima realizzazione, con particolare riguardo ai vari problemi connessi alla istituzione di nuove sedi alla periferia e nei vari Comuni della Zona. Il dott. Cleva si è vivamente interessato agli argomenti esposti dal prof. Moscarda ed ha espresso la propria simpatia per l'alta funzione sociale che va svolgendo l'Ente in favore delle classi lavoratrici, assicurando il suo appoggio alla realizzazione del programma esposto dal presidente dell'ENAL.

Incolume il pedone ferito l'investitore

Mentre era prossimo a giungere in piazza Garibaldi dopo aver percorso la via Oriani, il marittimo ventunenne Enrico Simicich, abitante in via Flavia 4, urtava alle 24 di ieri con la propria Vespa la casalinga Maria Giurgevich ved. D'Angelo, di 56 anni, domiciliata al n. 169 di via Commerciale. Entrambi cadevano a terra, ma la peggio l'aveva lo scooterista, che riportava — come hanno constatato i sanitari dell'Ospedale maggiore — una vasta ferita lacero contusa al parietale destro, e una profonda contusione all'anca destra che rendevano necessario il suo accoglimento nella II chirurgica con prognosi di una settimana salvo complicazioni. La Giurgevich invece è stata accolta in osservazione per un'escoriazione alla gamba sinistra, abrasioni al palmo sinistro e asserite contusioni alle ginocchia. Guarirà in tre giorni.

A bordo della sua Fiat 1100, il dott. Arturo Poli, di 42 anni, abitante in via XXX Ottobre 17, percorreva alle 20.30 di ieri il viale D'Annunzio diretto verso piazza Garibaldi. All'altezza del numero 10, l'automobilista investiva e atterrava la trentatreenne Modesta Delise in Metlica, domiciliata al n. 53 di via Mazzini, che aveva attraversato la via dopo essere scesa dal marciapiede. Fortunatamente, l'investimento non aveva gravi conseguenze: trasportata all'Ospedale maggiore da un'auto di passaggio, la donna è stata accolta in osservazione per alcune contusioni escoriate alle gambe e al gomito sinistro e stato di choc. Guarirà in tre giorni.

Da una motoleggera «Ducati 65» è stato invece atterrato alle 17.40, Carlo Galopin, di 75 anni, abitante in via Torretta 6. Il vegliardo, che è sordo dell'orecchio destro, stava attraversando il Corso, quando gli è giunta addosso la moto, guidata dal quarantunenne Francesco Urbani, abitante in via Biasoletto 53. Sia il guidatore che il Galopin hanno avuto un attimo d'indecisione, che è bastato perchè la ruota anteriore del veicolo urtasse il pedone gettandolo a terra. Il povero vecchio è stato soccorso dalla CRI e accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il Galopin è stato accolto nel reparto otorinolaringoiatrico per una ferita lacero-contusa al naso con sospetta frattura ossea e una contusione escoriata al sopracciglio sinistro. Lo Urbani, che l'urto aveva pure scaraventato a terra, è rimasto incolume. Lievi danni ha subito la «Ducati».

FELICE CONCLUSIONE DI UNA TRATTATIVA

LE SPESE DI PIAZZA forfetizzate anche all'imbarco

Il nuovo accordo in vigore dal primo ottobre

Come avevamo previsto ieri, si sono felicemente concluse le trattative — a seguito dell'azione da tempo svolta dalla Camera di commercio in accordo con i Magazzini Generali — per addivenire — analogamente a quanto già fatto per le spese di piazza allo sbarco — alla forfetizzazione delle spese all'imbarco. In base all'accordo raggiunto, che entrerà in vigore il 1.o ottobre, vengono forfetizzate le tariffe per le operazioni d'imbarco diretto da vagone ed indiretto da capannone di merci in colli, nonchè le tariffe d'imbarco diretto del legname da filo e dei legnami duri e greggi, sia da vagone che da carro.

La forfetizzazione dell'imbarco diretto comprende le seguenti operazioni: il piazzamento e lo scarico del vagone; il mezzo di sollevamento; gli spostamenti successivi del vagone; il trasporto al capo di banda; l'addizionale per colli inferiori ai 10 kg.; le inoperosità e le maggiorazioni per il lavoro fuori orario e festivo. Quella dell'imbarco indiretto è comprensiva del piazzamento e dello scarico del vagone, della consegna del capannone, del mezzo di sollevamento, delle distanze, dell'addizionale per colli inferiori ai 10 kg., delle inoperosità e delle maggiorazioni per il lavoro fuori orario e festivo. Si tratta della forfetizzazione delle sole tariffe della Azienda portuale dei Magazzini Generali, ed in tale forfetizzazione non sono comprese le prestazioni degli spedizionieri.

La questione, come rilevavamo ieri, stava particolarmente a cuore ai circoli economici austriaci. Era da mesi che spedizionieri e caricatori della Repubblica austriaca chiedevano insistentemente l'unificazione delle tariffe dei MM. GG., per l'imbarco delle merci dirette verso l'Oltremare, e ciò allo scopo di poter precalcolare gli oneri relativi alle esportazioni. Parecchie difficoltà avevano finora ostacolato l'accordo fra le varie categorie economiche locali interessate ai traffici di transito. Ma l'azione condotta dalla Camera di commercio, dal Comitato dei traffici e degli altri enti interessati è risultata finalmente proficua. Viene così posta un'altra pietra nell'opera di ricostruzione delle nostre attività portuali, e ciò sta a dimostrare che le autorità si preoccupano non solo di migliorare le vere e proprie attrezzature tecniche, ma anche l'elemento prettamente economico.

Una rappresentanza istriana alla Mostra dell'irredentismo

Una rappresentanza istriana si recherà domenica a Vicenza per visitare la Mostra nazionale dello irredentismo giuliano-dalmato. Faranno parte della rappresentanza i fiduciari di tutte le città dell'Istria, che interverranno coi rispettivi vessilli comunali.

In mattinata i rappresentanti istriani assisteranno ad una Messa in onore di tutti i Caduti per la causa irredentistica. Nel pomeriggio avrà luogo la visita alla Mostra, cui seguirà la deposizione di una corona al monumento ai Caduti con il corteo delle bandiere dei comuni istrieni. Alle 17.30, in piazza dei Signori, il complesso corale dei profughi da Rovigno, diretto dal maestro Ilersberg, sosterrà un concerto di canzoni popolari e di inni patriottici.

Per l'occasione il CLN dell'Istria organizza una gita in autopullman alla volta di Vicenza. Dato il limitato numero di posti a disposizione, coloro che intendono partecipare alla gita si affrettino a far pervenire la loro adesione entro oggi al CLN dell'Istria piazza S. Caterina 1 II, tel. 31553 o 7129.

Graduatorie per le supplenze nelle scuole secondarie

La Sovraintendenza scolastica comunica che presso l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» sono esposte le graduatorie definitive per il conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole secondarie (materie professionali) per l'anno scol. 1953-54.

Bicchierata in trattoria ma sul viso del falegname

Poco dopo le nove di iersera si presentava all'astanteria dello Ospedale maggiore il falegname Giulio Verzegnassi, di 64 anni, abitante in via De Rin 19. L'uomo, che appariva malconcio e insanguinato, è stato ricoverato nella II chirurgica del nosocomio per una ferita lacero contusa all'angolo naso-labiale sinistro, un ematoma all'orbita sinistra ed epistassi traumatica. Al funzionario di Polizia di servizio, il Verzegnassi ha dichiarato che, alle 14.30 circa, era venuto a diverbio per futili motivi nella trattoria «Bandierette» di via Cadorna con certo Guglielmo Chiarottini, di circa 66 anni, abitante al n. 30 o 32 di via Madonnina. Il Chiarottini a un certo punto, passando ad argomenti più persuasivi, aveva colpito il Verzegnassi alla faccia con un bicchiere.

Messa di suffragio

Questa mattina, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 10, verrà celebrata una Messa per i marittimi delle navi «Neptunia» ed «Oceania» Caduti per la Patria. Sono invitati tutti i marittimi.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: un cameriere prima classe; una cameriera terza classe; un piccolo camera.

★ OGGI: Ore 20.30, nella sede di via dell'Istria 57, il dott. Giacomo Bologna parlerà ai soci della sezione D. C. di San Giacomo sul plebiscito per Trieste e l'Istria.

★ Presso la sede di via S. Francesco 4, un incaricato è a disposizione dei soci e simpatizzanti della D. C. per la compilazione dei moduli dell'imposta di famiglia. Orario: 17.30-19.30.

Alla Società di Minerva. La Direzione della «Minerva» informa i propri soci che con sabato, alle ore 18, avranno inizio, come di consueto, nella sala di lettura della Biblioteca civica, le riunioni settimanali dell'anno accademico CXLIV (1953-1954).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.7, minima 18.1; pressione 765.9 stazionaria; umidità 84 per cento; temperatura del mare 20.6.

Oggi: S. Eustorgio. — Il sole sorge alle 5.46, tramonta alle 18.11. La luna sorge alle 15.35.

Maree: OGGI: alta ore 7.20, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 12.55, cm. 6 sotto il l. m.; alta ore 18.15, cm. 21 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 17 settembre 1953

Nati 5, morti 7, matrimoni 20.

MORTI: Pohlen Antonio a. 78; Vatta Odorico a. 49; Mattiassich Francesco a. 63; Apollonio Giovanni a. 79; Csepely Alessandro a. 50; Casseler Giuseppe a. 50; Gianni Vincenzo a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mihcich Giuseppe odontotecn. con Acquafresca Nunzia casalinga; Gavinel Santo bracciante con Cociani Santa casalinga; Carli Lodovico muratore con Purinani Alberta sarta; Fonda Guido costrutt. nav. con Culot Laura impiegata; Andrini Giusto guardia inf. con Ugo Bianca operaia; Simoni Romano elettricista con Serial Nadia sarta; Zucchigna Luigi bracciante con Maurel Mirella casalinga; Turello Sergio tubista con Scamperle Bruna operaia; Ruggeri Antonio barista con Pizzinato Leda commessa; Coni Francesco musicista con Pilot Liliana casalinga; Bencic Dario tornit. mecc. con Amisano Gabriella commessa; Chersovani Silvio elettromecc. con Palmieri Nerella cartotecn.; Geromel Gianfranco impiegato con Pomara Albina casalinga; Dean dott. Giuseppe medico con Guglia Aurora artista lirica; Barzelogna Sergio agente P. C. con Zacchigna Nicefora casalinga; Agapito Giuseppe fattorino con Del Mestre Ottavia impiegata; Faiman Alfio autista con Libelli Giuseppina sarta; Biancorosso Domenico impiegato con Apollonio Anita impiegata; De Luca Pierpaolo odontotecn. con Knakal Annamaria impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Zorzetto Carlo meccanico con Bernardis Natalia casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Miles Gloriosus (Il soldato spaccone) — di Tito Maccio Plauto — Compagnia di prosa di Milano con Marcello Giorda e Nando Gazzolo; 12.15: Orchestra Ferrari; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Canzoni; 17.30: Programma dalla BBC: Il fiume d'argento dei Mari del Nord; 18: Qua e là per il mondo; 18.30: Parata d'orchestre; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.25: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 21.5: 16.o Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli; 23: Canzoni italiane; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Piedigrotta 1953; 17.45: Duo Confalonieri-Delman; 18.15: Musica per banda; 18.45: Romanze e canzoni; 19.15: Orchestra d'archi Savina; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Strappini; 14: Parata di successi; 14.30: Passeggiate per l'Italia; 15.45: Complesso Cosimo Di Ceglie; 15.15: Le opere di Mascagni; 16: Orchestra Ferrari; 16.30: Concerto del Quintetto Chigiano; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Ballabili; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Varietà.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano. Lettera triestina; 13.50: Musica operistica; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «La città sommersa», la più drammatica avventura suboceanica in un colossale technicolor Universal, con Robert Ryan, Mala Powers. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Niagara», con Marylin Monroe, Joseph Cotten. Un turbine inarrestabile di passioni. Un superbo technicolor Fox. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30: «Mercato di donne», con Vera Ralston, David Brian, Scott Brady, un drammatico Republic. Ult. 22.

FILODRAMMATICO 16 (ultima 22): Un magnifico technicolor Fox: «L'ultima freccia», con Tyrone Power, C. Mitchell e centinaia d'indiani. Segue Incom d'attualità.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Carabina Williams», con James Stewart e Jean Hagen. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15.30: La Columbia presenta: «Destinazione Budapest», Dana Andrews con Marta Toren. Segue Settimana Incom. Locale con aria condizionata.

GRATTACIELO. 16: «Magia verde», un film Fox in Ferraniacolor realizzato nell'indefinita e segreta America Verde. Aria condizionata.

ALABARDA. 16: «Il caporale Sam», un film comico irresistibile, con Alan Martin e Jerry Lewis. «Paramount». Ultimo giorno.

ARISTON. 15.30: «Kon Tiki», un viaggio favoloso attraverso i misteri del Pacifico, a bordo di una zattera. Segue: «I cacciatori di teste», fantastica spedizione nella terra proibita degli Jivaros.

ARMONIA. 15.30: «La divisa piace alle signore», R. Russell, P. Douglas. Varietà: spettacolo divertentissimo.

AURORA. 16.30: «Vecchia America», con Doris Day e Gordon McRae. Romantico e spassosissimo technicolor musicale Warner Bros.

GARIBALDI. 15: «Il delitto del secolo», con G. Murphy, V. Gilmore, F. Currie. E' un film di spionaggio.

IDEALE. 16.30: A grande richiesta: «La tratta delle bianche», con E. R. Drago, S. Pampanini, V. Gassman.

IMPERO. 15, 17.20, 19.40, 22: «Le chiavi del paradiso», con Gregory Peck. Colosso Fox.

ITALIA. 16.30: «Follie per l'opera», grande film musicale, con Gina Lollobrigida e Franca Marzi e con la partecipazione di Tito Gobbi, Beniamino Gigli, Gino Bechi, Tito Schipa e Maria Caniglia. Ultimo giorno.

MARE. 16: Una delle più belle interpretazioni di Fredric March: «La morte di un commesso viaggiatore», dal celebre dramma di Arthur Miller.

MODERNO. 16: I films dei due infiniti: «Negli abissi del Mar Rosso» e «I pescatori alati», di W. Disney, in technicolor.

SAVONA. 15.30: «Altri tempi», un capolavoro del buongusto con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.

SECOLO. 16: «Tre settimane d'amore», technicolor con Carmen Miranda, John Payne, Cesar Romero.

VIALE. 16: «La tigre sacra», con Tarzan (Johnny Weissmuller), e la scimmietta Cita. Una grande avventura nella valle dei cacciatori di teste. Prima visione Columbia.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Scaramouche», Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh. Capolavoro Metro in technicolor.

AZZURRO. 16: Un drammatico episodio di odio e d'amore: «Nessuna pietà per le donne», con Michel Auclair, Simone Renant. Vietato ai minori di 16 anni. Grande successo.

BELVEDERE. 16: «La danza incompiuta», meraviglioso technicolor Metro, con C. Charisse, M. O'Brien e K. Booth.

MARCONI. 16: «Arrivano i carri armati», amore ed eroismo in un avvincente film Warner Bros.

MASSIMO. 16: «Le infedeli», un capolavoro Minerva «Serie del successo», con Gina Lollobrigida, May Britt e Pierre Cressoy. Proibito ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ODEON. 16: «Sensualità», con Eleonora Rossi Drago, A. Nazzari, A. Mastroianni. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16.30: «La peccatrice di San Francisco», Yvonne De Carlo, Joel McCrea, in un avventuroso e piccante Warner.

RADIO. 16: «Il figlio di Alì Babà», amori e avventure nello smagliante technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie.

VENEZIA. «La leggenda di Faust», ultimo giorno a grande richiesta.

ALL'APERTO

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: «Porto di New York», con Scott Brady e K. T. Stevens.

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Alle 19.30 e 21.30 due spettacoli dello scintillante technicolor: «La fidanzata di tutti», con John Harvey, Joe e Brown, e l'indiavolata Betty Grable.

ESTIVO PARADISO. Due spettacoli, I ore 19.30, II 21.30 (cassa 19): «Condannate», un grande successo con Louis Hayward.

ESTIVO PONZIANA. 19.30, 22: «L'azione continua», la nuova «Grande parata», con Pat O'Brien.

CIRCO TOGNI. Ore 21: Repliche al gran completo del più bello spettacolo del mondo, nel PADIGLIONE DELLA FIERA. Ultima settimana. Prevendita biglietti: ATEC, piazza Goldoni 1.

RITROVI

MOTO CLUB TRIESTE (via Raffineria 6). Inizia con sabato 19 e domenica i trattenimenti danzanti per soci e simpatizzanti.

Per l'esecuzione di lavori di fognatura e pavimentazione stradale, a partire da lunedì prossimo verrà temporaneamente chiuse al traffico l'androna Cristoforo Colombo.

† Il giorno 7 corr. è stato improvvisamente rapito all'immenso affetto dei suoi cari

Eroe Ferretti
Capitano di Macchina

La MAMMA, le SORELLE, la FIDANZATA, il COGNATO, le ZIE, gli ZII, le CUGINE, i CUGINI ed i PARENTI tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Le esequie seguiranno domani, sabato 19 corr., alle ore 9, dalla cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 settembre 1953.

L'«ITALIA» S. p. A. di Navigazione si unisce, con profondo cordoglio, al dolore della Famiglia per la perdita del suo ufficiale

Cap. di macch. Eroe Ferretti
Il ufficiale macchinista

del quale serberà sempre grata memoria.

La COMMISSIONE AZIENDALE INTERNA STATO MAGGIORE NAVIGANTI dell'«ITALIA» S. p. A. di Navigazione, a nome di tutti i colleghi, prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Cap. di macch. Eroe Ferretti

Il COLLEGIO DI TRIESTE DEI CAPITANI PATENTATI di lungo corso e di macchina si associa al cordoglio dei Familiari per la perdita del proprio Socio

Cap. di macch. Eroe Ferretti

† Il giorno 17 corr. spirò, confortata dalla S. Religione, circondata dall'affetto dei suoi cari

Caterina Palman
nata DANELON

Ne dànno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli ONORIA, REDENTA e ITALO, unitamente ai generi, alla nuora, nipoti e parenti tutti.

Un grazie speciale al medico curante dott. Albino Paniek per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 15, dalla via Cunicoli 9.

La SEZIONE DI TRIESTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo prezioso collaboratore alla Commissione Tecnica del «Trofeo Silvano Buffa»

Capitano degli Alpini
Silvano Fincato
decorato al V.M.
Alpinista Militare accademico Accademico del Club Alpino Italiano — Istruttore alla Scuola Militare d'Alpinismo

avvenuta per fatale incidente di montagna sulla via Menini dell'Antelao.

† **Anita D'Ambra**
nata FUMIS

ci ha lasciato.

Ne dànno il triste annuncio il marito GUIDO, la sorella BALDI STERLE, i fratelli BRUNO e MENOTTI, le cognate, i nipoti, che, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi 18 corr., alle ore 15.30, dalla via A. Volta n. 14.

† **Maria Bandelli**

si spense il 17 corr., all'età di 90 anni, lasciando nel dolore i figli, la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 19 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via P. P. Vergerio n. 20.

† Il 16 settembre è passato a miglior vita, cristianamente, lo

avv. Edmondo Serravalle

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli MIRANDA e TITA, la sorella FAUSTA, il fratello CARLO (assente) ed i parenti tutti.

Fiumicello, 18 settembre 1953.

†

Il giorno 15 corr. spirò

Ida Torelli
nata GAGRIZZA

Ne dànno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIUSEPPE, la sorella BICE MALUSA', i cognati, i nipoti.

† **Vittorio Braico**

si spense il 17 corr., lasciando nel dolore la desolata moglie, il figlio, la mamma, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 19 corr., alle ore 10.30, dall'Ospedale maggiore.

Per la grande partecipazione al lutto che ci ha colpito con la perdita della nostra tanto cara

Ester Donaggio
in FIORENTIN

ringraziamo tutte quelle buone persone che in vario modo vollero onorare la di Lei memoria.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 23 corrente alle ore 8, nella chiesa della B. V. delle Grazie (via Rossetti n. 48).

Famiglie:
FIORENTIN, DONAGGIO, TURDO, MOLINARI, LANZA

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo con questo mezzo tutte quelle gentili persone che hanno voluto in vario modo partecipare al nostro grande dolore per la perdita della nostra adorata Mamma

Antonia Opassich

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la morte del caro

Alessandro Csepely
I FAMILIARI

Lirica d'Oriente

PER la nostra corrente cultura letteraria (quando c'è), il sole della poesia si leva sull'Egeo con Omero, compie tra Grecia e Roma il suo classico corso, e risorge nel Medioevo occidentale con le letterature germaniche e romanze. Che l'Oriente antico e medioevale abbia dato anch'esso al mondo la luce non soltanto del sole ma della saggezza e della poesia, è una verità di cui tutti in astratto si dichiarano consapevoli, ma che i più sarebbero imbarazzati a documentare con esempi concreti: al massimo, i nobili Aria padri ci soccorreranno col loro inno all'Aurora, che in recenti traduzioni è purtroppo diventato «all'Alba». Ma fuori di questa vaga luce d'alba o d'aurora vedica, è tutto un brancolare nel buio. Gli orientalisti, ispida e bizzarra gente, sono è vero ogni tanto invitati a «divulgare» la loro astrusa sapienza, ma di solito, sia colpa loro o del pubblico, con ben modesti risultati.

Questo discorso, duole il dirlo francamente, vale per la cultura italiana assai più che per la francese, inglese e tedesca, che hanno tutte e tre una illustre tradizione di alta divulgazione scientifica e letteraria sulle civiltà di Oriente: tradizione in cui evidentemente si incontrano attitudini divulgative della scienza specializzata, e interessi e gusti del pubblico. Basti appena accennare per la Francia alle collezioni Payot ed «Evolution de l'Humanité», che fanno tanta parte alle civiltà orientali, per l'Inghilterra alla serie dei «Legacies» di Oxford di cui già altra volta abbiam parlato, per la Germania alla vecchia e benemerita Sammlung Göeschen, modello dei nostri vecchi manuali hoepliani. E proprio la Germania, risorgendo dalle rovine con l'indomita vitalità di quel popolo, ci dà oggi l'esempio di nuove, moderne iniziative editoriali che riprendono adattata al gusto dell'oggi quella tradizione: in un fitto ed elegantissimo volumetto di seicento pagine dal titolo «Lirica d'Oriente» (*Lyrik des Ostens*, Carl Hanser Verlag, München), tre orientalisti tedeschi han raccolto «il fiore» come oggi si dice, d'una diecina di letterature orientali nel campo della poesia lirica, e lo presentano sotto il segno di Goethe, che affermò già ai suoi giorni l'inseparabilità di Oriente e Occidente, e ne dette un esempio col *West-östlicher Divan*, divenuto un classico della poesia tedesca. Quel grande si iniziò all'Oriente, più di un secolo fa, sotto la guida di eminenti scienziati, e più ancora del suo genio demoniaco, che arrivò a intuizioni estetiche e storiche sorprendenti, anche nel campo dell'orientalismo.

Dopo di lui, un altro poeta e scienziato insieme, il Rückert, assicurò alla Germania, il primato nelle versioni d'arte dalle letterature orientali per tutto il secolo XIX. Ma alla nostra sensibilità moderna quegli stessi illustri precedenti non sempre soddisfano, e perciò i tre musageti odierni (Annemarie Schimmel, W. Gundert e W. Schubring) hanno affrontato per lo più ex novo il cimento di versare il metallo della poesia orientale in forme linguistiche, stilistiche e metriche a noi più vicine. Quanto vi siano riusciti, non dovrebbe ardire di giudicare chi legge da straniero quella lingua, benchè l'impressione generale che se ne ricava è di felice scioltezza ed eleganza. Qui più a noi importa la materia, lo arazzo variopinto che ci vien sciorinato dinanzi, o, se più piace un'altra immagine, la magica lanterna che ci fa passare davanti agli occhi forme e colori di così disparata e lontana poesia.

Sulle rive del Nilo, circa duemila anni avanti Cristo, voci di ignoti poeti espressero già la stanchezza della faticosa vita, e la rassegnazione sgomenta alla caducità umana, mentre un po' più tardi il faraone eretico, Echnaton, cantò con religioso fervore il suo Dio solare. Altri canti agli dei, e connessi miti, intrecciano le letterature di Babilonia e Assiria, sinchè il puro monoteismo non trionfa, nel giubilo estatico e nella rampogna sferzante, coi Profeti e i Salmisti d'Israele: e la lirica ebraica continua oltre la Diaspora il suo cammino di fede e di dolore, coi poeti medioevali d'Andalusia, coi moderni poeti sionisti. Ma già un'altra letteratura semitica, l'araba, grandeggia e soverchia questi tardi echi della musa di Israele; prima nella rude originalità della poesia araba pagana, poi nella raffinatezza della civiltà islamica, ove agli Arabi si affiancano, insuperati per squisitezza d'arte, i Persiani, arii islamizzati, e nella loro scia i pur mo' barbari Turchi.

L'Islam varca l'Hindukush, dilaga nell'India, ma lì un mondo estraneo l'accoglie, solo in parte assimilabile e assimilato, ricco già d'una sua splendida civiltà millenaria: la lirica indiana ci riporta alle sorgenti della nostra lingua e della nostra cultura indeuropea, e non solo agli inni vedici e all'epica lussureggiante dei Bharata e di Rama, ma alla squisita lirica classica di Kalidasa, di Amaru e di Bilhana, fino alle moderne propaggini delle letterature neoindiane e a Tagore. Più in là, è la grande frattura e la grande muraglia, il mondo chiuso, enigmatico, inquietante dell'arte d'Estremo Oriente ci si disvela, con la sua massima esoticità che talora si converte come per miracolo in una vicinanza e affinità stupefacente con le nostre più moderne esperienze espressive: una breve lirica di Tu Fu Li Tai Pe, una *haika* di Basho con quella folgorante interpretazione di natura e stato d'animo ci è spiritualmente assai più vicina del canto del cammelliere d'Arabia e dell'inno sacrale degli Aria.

Per l'orientalista stesso, che abbia familiari quelle meno remote province del mondo semitico e indoeuropeo, il contatto con l'arte dell'Estremo Oriente è la più grata, la più eccitante esperienza di questo libro: accostandosi ad essa con animo vergine, egli può in certo modo anticipare in sè la impressione del più spregiudicato lettore profano. Sì, *ex Oriente lux*, luce di una poesia multicorde, ora smagliante e squillante, ora intima e sommessa non raccoglibile nella sua immensità spaziale e temporale sotto altra denominazione, che non quella così vaga eppur suggestiva presa dal cammino del sole.

Sarebbe possibile anche per la cultura italiana una siffatta antologia? Anche l'Italia, ci piace ricordarlo a temperamento delle pessimistiche constatazioni del nostro esordio, ha una sua tradizione di versioni letterarie dai capolavori d'Oriente; se vi mancano i nomi di risonanza europea di un Goethe e di un Rückert, vi figurano quelli sempre onorevoli di un Gorresio e un Kerbaker, un Pavolini e un Pizzi, un Severini e un Puini. Ma, come e ancor più che per la Germania, le loro oneste, spesso ingegnose ed eleganti traduzioni serbano troppo chiara l'impronta di un gusto per noi superato, il gusto ottocentesco, per poter essere ancora accette, fuorchè in minime dosi, ai viziati palati contemporanei. D'altra parte, (abbiamo altrove tracciato qualche linea di questa storia) l'indirizzo dell'orientalismo contemporaneo in Italia, di umanistico e letterario quale era in parte nell'Ottocento si è fatto sempre più filologico, storico, storico-religioso. Bisognerebbe augurarsi che anche da noi sorgesse qualche studioso quale si è rivelata qui la Schimmel e i suoi compagni, capace di porre la più esperta disciplina filologica al servizio di una raffinata sensibilità estetica e di una non comune perizia letteraria; qualche studioso che, data l'immensità del campo, non potrebbe esser mai un solo, ma almeno tre o quattro collaboranti, come son saltati fuori nella fracassata Germania post-hitleriana. Si può sperare in un simile miracolo in Italia? Chi conosce abbastanza i deboli quadri del nostro orientalismo d'oggi, non osa davvero dar risposta affermativa.

FRANCESCO GABRIELI

TRE CAMERIERE LONDINESI SI CONTENDONO IL PRIMO POSTO NELLA TRADIZIONALE CORSA CHE SI SVOLGE OGNI ANNO A BATTERSEA. HA VINTO LA RAGAZZA DI CENTRO

Churchill in Francia

Nizza, 17

Il Primo Ministro britannico Winston Churchill è giunto oggi a Nizza in aereo, proveniente da Londra, accompagnato dalla figlia Mary e dal capitano Soames, suo genero.

Durante un breve ricevimento organizzato in suo onore all'aeroporto, Churchill ha confessato di essere un po' stanco per il viaggio e di desiderare di raggiungere al più presto la villa che Lord Beaverbrook ha messo a sua disposizione a Cap d'Ail. Prima di prendere posto nella sua vettura, Churchill ha dichiarato: «Il sindaco di Cap D'Ail è stato ricevuto nel migliore dei modi»; egli è infatti sindaco onorario di Cap d'Ail.

Churchill che viaggiava sotto il falso nome di «Mr. Hyde», è arrivato verso le 18 a Cap d'Ail, ricevuto da Raymond Ramiglia, sindaco effettivo della città. La maggior parte dei suoi bagagli, inclusi le scatole con i colori e i pennelli, erano già arrivati alla villa di Lord Beavebrook. Il Ministro degli Interni francese Martinaud Deplat farà prossimamente visita al Primo Ministro britannico.

UN PRODIGIO INSPIEGABILE IN UN'UMILE CASA DI SIRACUSA

Attorno alla Madonna che piange folle di derelitti implorano la grazia

Da quando una giovane sposa vide scorrere lacrime sul volto della sua Madonnina di gesso si sono avuti sbalorditivi casi di guarigioni

Siracusa, settembre

Ho guardato diritto negli occhi della Madonna di via degli Orti n. 11, qui in Siracusa. Sono occhi di gesso, che hanno versato lagrime miracolose e che ora appaiono del tutto asciutti, quasi che dopo i prodigi di questi giorni l'immagine sia tornata quella che era pochi mesi or sono: una Madonna dipinta in gesso, su fondo nero, con volto pallido e che regge fra le mani un Cuore di Gesù. Una Madonna da appendersi al capo del letto, e chissà quante immagini del tutto simili a questo gessetto che mi sta ora davanti, son in circolazione in Italia!

E' il regalo più appropriato in provincia agli sposi novelli, e infatti quando Antonina Giusto di 20 anni e Angelo Jannuso di 28, andarono a nozze qui in Siracusa alcuni mesi or sono, la sorella dello sposo, Maria, si recò nel negozio del signor Floresta, in corso Umberto, e varcando la soglia della bottega che vende articoli da regalo, aveva già fatto la sua scelta: infatti Maria Jannuso scartò un servizio di bicchieri, un completo da scrittoio e richiese al negoziante una Madonna in gesso dipinta a fuoco:

«Proprio come quella esposta in vetrina».

E il signor Floresta le disse: «Ha fatto bene la sua scelta, gli sposi saranno contenti. Questo è un lavoro delicato e a me queste Madonne me le spediscono direttamente da Lucca».

Fra le varie immagini, tutte di gesso, tutte di Lucca, tutte dello stesso formato, Maria Jannuso scelse quella più a portata di mano, che era già sul banco.

Da un negozio di Corso Umberto la Madonna passò nella casetta degli sposi e [illegible], a distanza di pochi mesi dal suo acquisto, comincia a piangere lacrime umane.

Accadde di mattina. La giovane moglie, incinta di quattro mesi, fu colta infatti da una crisi di natura assai strana, sulla quale i medici (e ora qui una legione di medici e di preti) non si sono ancora pronunciati.

Antonina si gettò sul letto e prese a gemere tenendosi il ventre, e stava supina con gli occhi sbarrati rivolti verso il soffitto della modesta stanza da letto di via degli Orti n. 11. C'erano accanto a lei la madre ed il marito e i due stavano per [illegible] di chiamare un medico quando Antonina smise di lamentarsi e disse con voce pacata: «Mamma, la Madonna piange».

La madre di Antonina ed il marito, a queste parole della giovane non alzarono neanche gli occhi verso l'immagine. Il marito disse: «Antonina, stai sognando». Ma la giovane donna ripetè: «Guardate anche voi; la Madonna piange».

I due volsero gli occhi al di sopra della spalliera del letto e rimasero di sasso: dagli occhi della Madonna sgorgavano lacrime [illegible]

[illegible]

Non mi pronunzio

L'Arcivescovo di Siracusa, Ettore Baranzini, che è lombardo, attese qualche giorno prima di recarsi in via degli Orti. [illegible]

[illegible]

[illegible] della Madonna che piange [illegible] che da un momento all'altro potrebbe ricominciare a versare lacrime miracolose. Vengono da tutta la città e [illegible] continente e [illegible] già [illegible] automobili, [illegible] autopullman, col loro dolente carico di barelle, di sedie a rotelle, [illegible] umanità sofferente che corre verso il miracolo.

[illegible] come [illegible] preghiere [illegible] dai [illegible] mezzi. Ogni [illegible] per il [illegible] questa [illegible] Siracusa. [illegible] Siracusa [illegible] pellegrini [illegible] per vedere la Madonna che piange. Ci sono [illegible] lamenti [illegible] della [illegible]

Umanità dolente

A venti chilometri dalla città [illegible] automobile [illegible] percorso [illegible]; un'automobile [illegible] noleggio a [illegible] un padre [illegible] figlioletto [illegible] Guido Bi[illegible] perchè [illegible] stendersi [illegible]

[illegible] si per un attacco di poliomielite, è completamente guarita; la signora Anna Scuderi, di anni 50, da Catania, domiciliata in via Iuvara 52, che aveva sofferto tempo fa di un male che le aveva immobilizzato l'arto, ha ripreso completamente l'uso dello stesso alla presenza della Madonna. Al primo posto sanitario e poi all'ospedale, i medici hanno confermato il prodigio.

Anche la signora Carfì, di anni 48, domiciliata a Caltagirone, in via Circonvallazione n. 282, costretta alla completa immobilità da un'artrite reumatica, ora muove perfettamente le ginocchia nonchè il resto della gamba. E infatti, dopo aver avuto la grazia ha esclamato: «Madonnina! Ti avevo chiesto di potermi inginocchiare davanti a te e tu mi hai esaudito!».

Miracolati anche Gaetano Maieli, abitante a Siracusa in via Rattazzi 8, e anche Margherita Miano, abitante in via Goito 24. I miracolati dell'ultim'ora (si susseguono di minuto in minuto) sono: Antonino Sciolto, da Catania, liberatosi dai suoi attacchi epilettici, e Maria Venticello, di 14 anni, che avrebbe riacquistato la vista. Alle 10 di sera nuova gente arriva sul posto; in prima fila, proprio sotto il quadro della Madonna, che sta fra migliaia di fiori e di telegrammi [illegible]

[illegible]

NINO LONGOBARDI

CORRIERE PARIGINO

Una originale inchiesta - Dimmi come muori e ti dirò chi sei - Un moderno Don Chisciotte

Parigi, settembre

Le parole che direbbero se fossero sul punto di morire: questa l'inchiesta diretta ad un gran numero di scrittori ed a qualche uomo politico da parte del periodico «Arts». Ne è venuta fuori una interessante galleria di frasi dense di spiritualità oppure di battute di spirito, secondo il carattere dello scrittore interrogato; dimmi come muori e ti dirò chi sei, sarebbe il caso di concludere.

Vale le pena, crediamo, citare alcune delle frasi più caratteristiche.

François Mauriac: «Io direi: scusate».

Paul Claudel: «Ho tutta l'eternità per rifletterci».

Ernest Seillière: «Spero di avere servito i miei fratelli».

Etienne Gilson: «Grazie, mio Dio».

Henry Bordeaux: «Ringrazierei il Signore della felicità di essere nato».

C'è bisogno di dire che finora abbiamo citato alcuni rappresentanti del vasto gruppo degli scrittori (più o meno) cattolici? Forse alcuni lettori avrebbero riconosciuto la solenne risposta di Claudel anche se non fosse stata preceduta dal suo nome. Ma ecco quel che succede se continuando a spulciare qua e là nel lungo elenco passiamo a scrittori più leggeri o semplicemente meno obbligati a rispettare la dignità di una pesante reputazione.

Maurice Genevoix: «Di già?»

Marcel Pagnol: «Non ci ho mai pensato».

Emile Henriot: «Ricominciare!»

Maurice Garçon: «Troppo presto!»

Lèon Berard: «Curioso come sono, resterei con un po' di dispiacere di non poter vedere il seguito».

Marcel Arland: «Sarebbe tempo di cominciare a vivere».

[illegible]

[illegible] qualche pettegolezzo (molto anticipato, glie lo auguriamo di cuore) anche su «sorella morte».

«Il soldato di Maratona se l'avvenimento si fosse svolto in Francia, avrebbe fatto una fermata ad ogni osteria». [illegible]

[illegible] in Italia, al mare o in montagna che sia, donne e uomini prendono la cosiddetta «tintarella» evidentemente convinti che essa doni qualche attrattiva in più; ma chi si sognerebbe mai da noi di calcolare in cifre di quanto aumenta il «sex-appeal» di una pelle accuratamente abbronzata?

Quello che non si fa in Italia lo fanno i solenni professori tedeschi. Il professor Bekmayer ha stabilito: «Il sole aumenta le attrattive di un uomo dal 18 al 20 per cento; ciò significa che se prima un uomo piaceva fisicamente a una donna su dieci, con la pelle abbronzata piacerà ad una su cinque (?). E ciò non solamente sulla spiaggia ma anche in un salone da ricevimento. Il problema è più complesso per le donne; alcuni uomini giudicano un po' volgari le donne troppo abbronzate, particolarmente le rosse e certe brune; quasi mai le bionde. Comunque l'aumento di «sex-appeal» femminile dovuto al sole non supera mai il 12-15 per cento».

Bisognerebbe sapere se le stesse percentuali sono valide anche per l'Italia, dove le bionde sono in numero infinitamente minore che in Germania; in caso affermativo, potrebbero interessare una certa quantità di madri in cerca di mariti per le loro (abbronzatissime) figliole.

FERDINANDO RICCARDI

Una superba interpretazione della giovane attrice Irene Galter

Gabriele Ferzetti e Irene Galter sono i protagonisti de IL SOLE NEGLI OCCHI. *Il film, realizzato dal regista Antonio Pietrangeli per conto della Titanus, sta per comparire su tutti gli schermi italiani.*

CONTRIBUTO ALLA LOTTA CONTRO IL CANCRO

L'ALTA MATEMATICA al servizio della medicina

Una teoria elaborata mediante l'analisi differenziale

CIRCA duecento anni or sono l'Accademia di Lione bandì un concorso sul tema «Che cos'è il cancro?», e tra gli eminenti scienziati che vi parteciparono, si distinse il giovane medico Bernard Peyrille, il quale, appena ventottenne, vinse il concorso sostenendo in un'ampia monografia che il cancro è provocato da un parassita — seppure ancora ignoto — e che quindi, anche questa forma morbosa è contagiosa al pari di qualunque malattia infettiva. Egli ricordò, fra l'altro, che, secondo le testimonianze contenute negli antichissimi manoscritti egiziani, indiani e cinesi, questa grave malattia, al pari del colera, della peste e del vaiolo, ha sempre accompagnato l'uomo sin dai primordi della sua storia, e corredò le sue deduzioni con le proprie osservazioni cliniche, anatomiche e sperimentali che conservano tuttora un certo interesse.

Due secoli sono passati da quando il Peyrille espose dinanzi agli accademici lionesi la sua teoria, e per quanto lo esame di alcuni scheletri fossili abbia permesso di accertare come persino l'uomo preistorico non sia stato immune da tumori maligni, la tesi del giovane medico francese al pari di numerose altre, anche recentissime, che vollero individuare le cause del cancro nell'azione di germi patogeni e di virus, non potè ricevere una valida conferma, nè una recisa smentita. Si può osservare, comunque, che se le innumerevoli forme tumorali fossero provocate da microparassiti specifici, di questi ultimi dovrebbero esistere tipi svariatissimi, molto più numerosi dei germi di tutte le malattie infettive note; oppure, bisognerebbe ammettere che questi germi ignoti sono talmente proteiformi e in grado di provocare quadri morbosi così diversi, da non sottostare alle leggi della microbiologia odierna.

Ma in questi ultimi anni, di fronte al preoccupante aumento dei casi di tumori maligni registrato in quasi tutti i Paesi — aumento che non può essere spiegato soltanto dal perfezionamento dei mezzi diagnostici — il quesito se il cancro sia una malattia contagiosa non può essere trascurato dalla medicina nelle sue ricerche di mezzi atti a combattere questa grave malattia. Un singolare contributo, sia pure indiretto, a questi studi, viene oggi offerto da un eminente matematico, il prof. Marcello Puma, il quale ha elaborato una teoria generale relativa al fenomeno del contagio, partendo da alcuni presupposti logicamente fondati, e sviluppandoli con il procedimento dell'analisi differenziale. Il Puma parte da un presupposto valido per qualunque malattia infettiva e cioè che gli individui suscettibili di contagio in un determinato momento sono in diretta proporzione con due fattori fondamentali: il numero iniziale degli ammalati ed il numero delle persone sane che possono entrare progressivamente a contatto con i contagiati in un dato ambiente, località e territorio.

Questi fattori, che riflettono infatti l'andamento del fenomeno di diffusione delle malattie infettive dal punto di vista igienico-sanitario, permettono al Puma di costruire, prescindendo dai dati statistici, un'equazione differenziale la quale, a sua volta, può essere interpretata geometricamente mediante un diagramma, che riflette la totalità dei casi di contagio durante una epidemia, ed il suo decorso. Orbene, il diagramma assume un tracciato particolare, a forma di una curva simile ad una S maiuscola, e tale curva si riproduce invariabilmente per qualunque malattia infettiva presa in esame verificatasi di recente o, in tempi più remoti: così, ad esempio, per l'epidemia di febbre tifoidea che dal giugno all'agosto 1935 fece più di 5000 vittime a Roma, per l'epidemia di tifo esantematico che si sviluppò in Italia dal 1894 al 1907, per quella di paralisi infantile che si verificò a Palermo nel 1936 e a Milano nel 1937, per l'epidemia di colera del 1905 a Pietroburgo, di peste bubbonica che colpì l'India nel 1729 e così via.

Le «curve di Puma»

Da un raffronto delle «curve di Puma» con i relativi dati statistici, pure rappresentati graficamente sulle coordinate cartesiane, si può constatare che le due figure geometriche corrispondono perfettamente, cosicchè non solo è possibile affermare che il decorso di qualunque malattia che si propaga per contagio diretto o indiretto può essere espresso con un'equazione differenziale di tipo ben determinato, o graficamente con una curva a caratteristiche costanti, ma si potrebbe anche presumere che per mezzo delle equazioni di Puma si può tracciare in anticipo con sufficiente approssimazione il decorso probabile di un'epidemia appena scoppiata. Comunque, l'importanza sta nella dimostrazione matematica che il propagarsi di tutte le malattie contagiose deve necessariamente assumere le caratteristiche specifiche di una determinata equazione differenziale.

In base allo stesso metodo matematico, il Puma ha studiato anche le equazioni differenziali relative ai casi di morte per cancro registrati in Italia nel cinquantennio dal 1887 al 1937 — in tutto un milione e duecentomila — poi i dati analoghi di numerosi altri Paesi, come la Germania, il Giappone, gli Stati Uniti e l'Inghilterra, per vari periodi, accertando che le relative equazioni differiscono sostanzialmente da quelle delle malattie contagiose, e che invece delle curve ad S la loro rappresentazione grafica si presenta come una retta progressivamente crescente, ad un angolo di inclinazione pressochè costante. Vi sarebbe quindi, almeno dal punto di vista della sua espressione matematica, una netta demarcazione tra la curva del cancro e quella di tutte le malattie contagiose.

Gli studi del Puma, svolgendosi nell'ambito della matematica pura, apportano tuttavia un interessante contributo, anche se indiretto, alle ricerche mediche e biologiche: potrà questo apporto diventare di qualche utilità alla medicina pratica? Ricordiamo l'acuta osservazione di uno dei nostri più illustri cancerologi, il prof. Pietro Rondoni, il quale, nell'esaminare le possibilità di una terapia medica del cancro, ha ribadito che occorre ancora lavorare molto e con infinita pazienza in tutti i settori della biologia e della medicina, ma che bisogna tenere d'occhio anche i campi limitrofi della scienza, che potrebbero suggerire, indirettamente, idee feconde e tecniche inaspettate.

LEOCOS

IL GEN. JOHN E. HULL, CHE SUCCEDERA' AL GEN. MARK CLARK COME COMANDANTE DELLE FORZE AMERICANE IN ESTREMO ORIENTE

Libri ricevuti

Nel momento attuale, in cui da opposte parti ma con medesimo profondo interesse si vanno ristudiando le origini del socialismo in Italia e le formulazioni teoriche che ne sono alla base, particolare importanza riveste la nuova edizione di tre classici volumi di Antonio Labriola, che esce in questi giorni per i tipi dell'editore Laterza.

«La concezione materialistica della storia» (IV edizione a cura di B. Croce, pagg. VIII-314, L. 1000) comprende i due famosi saggi «In memoria del Manifesto dei comunisti», e «Del materialismo storico», in cui più forte e originale è l'impronta del pensiero del Labriola, la traduzione del Manifesto ed un'aggiunta di Benedetto Croce sulla critica del marxismo in Italia dal 1895 al 1900. «Discorrendo di socialismo e di filosofia» (VI ediz. a cura di B. Croce, pagg. XII-236, L. 900) raccoglie le lettere del Labriola al Sorel, in cui egli, fermamente convinto che la dottrina marxista avesse aperto una nuova via alla filosofia, alla storia ed alla politica, veniva ricercando le ragioni degli impedimenti e degli ostacoli che la conoscenza di essa aveva incontrati ed incontrava.

La monografia su «Socrate» (V ed., pagg. VIII-170, L. 600), la cui prima edizione risale al 1909, conserva ancora oggi la sua validità per l'acume e l'equilibrio del giudizio e per l'acuto senso storico.

COME VIVONO IN JUGOSLAVIA I LAVORATORI

VANNO ALLE ADUNATE con il miraggio di un panino

I facchini d'albergo trasformati in agenti segreti

Anche per noi che viviamo a due passi dai suoi confini e che con la sua gente abbiamo acquistato una certa qual dimestichezza per i secolari rapporti di vicinato, la Jugoslavia appare oggi come una terra strana e misteriosa, ove la vita si svolge in maniera del tutto differente dalla nostra e dove gli usi, i costumi, la mentalità sono talmente diversi dagli usi, dai costumi e dalla mentalità degli altri paesi civili che vien quasi fatto di chiedersi se non sarebbe il caso di inviare oltre confine delle missioni di religiosi, come si è fatto per i più selvaggi paesi dell'Africa centrale o dell'America del Sud, a portarvi i rudimenti della civiltà.

Forse a qualche turista o a qualche diplomatico di lingua inglese che ha compiuto un breve soggiorno in Jugoslavia, la nostra potrà anche sembrare esagerazione. Ma non è alla Jugoslavia ufficiale che noi ci riferiamo, non alla Jugoslavia vestita a festa, con decorazioni ed alamari sul petto, ma alla Jugoslavia in abito da lavoro, alla Jugoslavia di ogni giorno, che è quella soltanto che la gente comune conosce. Gli operai, i contadini, gli impiegati. Gente che non ha un passaporto straniero, che non ha dollari o sterline per scendere negli alberghi di lusso e nei grandi ristoranti della capitale. Quella dei diplomatici o dei turisti non è la vera Jugoslavia: è uno scenario di cartapesta che ricopre un ben più tragico paesaggio, fatto di miseria, di dolore, di soprusi, di enormi ingiustizie sociali. Per dare un'idea di quella che è la vera Jugoslavia di Tito abbiamo voluto, in una breve serie di articoli che oggi si conclude, riferire il racconto di un triestino che, come semplice operaio in una fabbrica di cemento della Dalmazia, visse per oltre sette anni in quel paese ed ebbe modo di conoscere il tenore di vita che vi si conduce.

Resta però da rilevare che anche un osservatore superficiale, purchè in buona fede, non può non notare in Jugoslavia certi aspetti della vita che non sono comuni. Prendiamo anche il meglio che si possa trovare. Una città come Lubiana, la più bella indubbiamente della Jugoslavia, la più moderna, la più pulita; una città che conserva ancora la sua aria di «vecchia Austria». Prendiamo uno dei primissimi alberghi della città, come ad esempio l'«Elefante». Vi accadrà molto facilmente, se avrete la ventura di andarci, di vedervi sistemare in una stanza ove già dorme uno sconosciuto, che può essere un turista come voi, o anche un delinquente, un maniaco, un sonnambulo o un malato di tubercolosi. Questo sistema di far usare la stessa camera a due persone che tra di loro neppure si conoscono è in uso in tutta la Jugoslavia e viene considerato del tutto normale. Prima di ottenere il letto nell'albergo, il cliente deve riempire al *bureau* un questionario tremendamente complicato e meticoloso, dichiarando nome, cognome, caratteristiche somatiche, discendenza, *curriculum vitae*, motivo del viaggio o del soggiorno, futura destinazione, e così via. Non basta: in momentanea assenza del cliente, le sue valigie vengono accuratamente perquisite dal personale addetto alle stanze, il quale ha soprattutto funzioni di polizia politica (quello di rifare i letti rappresenta quasi un lavoro extra per le cameriere: difatti, sembra che le lenzuola si cambino molto di rado).

Sull'edificio della stazione ferroviaria di Lubiana sono piazzati dei potenti altoparlanti che, [illegible]

[illegible] (considerando che ci si trova in Jugoslavia) e ove si vendono panini, vino e birra a prezzi molto bassi (è proprio il caso di chiamarli «prezzi politici»), quando addirittura non vengono distribuiti gratuitamente. Quando i negozi di generi alimentari sono vuoti e lo stomaco continua a reclamare i suoi diritti, il popolo jugoslavo accetta anche di ascoltare un discorso di Tito, purchè poi gli diano da mangiare un *sandwich*. Anche il pane in Jugoslavia viene condito non con il sale, ma con la propaganda.

Ora, sebbene l'operaio e il contadino vivano nella più nera miseria, massacrandosi di lavoro e non riuscendo ugualmente a ricavarne i mezzi per assicurare l'esistenza delle loro famiglie, il regime svolge un'intensa propaganda per il risparmio popolare. Per ogni dove sono affissi cartelli e manifesti che invitano il lavoratore a depositare i suoi risparmi presso le banche dello Stato. E', in un certo senso, una fortuna che ben pochi lavoratori riescano in Jugoslavia a raccogliere dei risparmi. Quei pochi che ci riescono, infatti, vanno incontro a una tremenda delusione. Vi è una disposizione — ignorata dalla maggioranza dei lavoratori — per cui chi possiede più di 30 mila dinari in banca (il prezzo di un vestito di qualità scadente), se vuole ritirare parte della somma, deve presentare domanda scritta alle autorità popolari, motivando le ragioni per cui ha bisogno di quel danaro e soprattutto giustificare il possesso di una tale somma: deve dire cioè come mai è riuscito a risparmiare 30 mila dinari. E siccome è molto difficile che un operaio, col solo reddito del suo lavoro, riesca a realizzare dei risparmi, le giustificazioni non vengono quasi mai accettate per buone e il denaro dell'operaio resta nelle casse dello Stato. Se poi, per un caso eccezionalissimo, la richiesta di prelievo viene accolta, vi è un'altra disposizione per cui il risparmiatore «popolare» non ha diritto di ritirare in una sola volta dalla banca più di 10 mila dinari.

Questa è la Jugoslavia di Tito. Di fronte a simili esempi, che ci rivelano lo stato di avvilimento in cui sono costretti i popoli che costituiscono la Repubblica federativa, resta nel nostro animo un senso profondo di sconforto, perchè ci rendiamo conto che nell'attuale ordinamento politico mondiale nessuno può portare loro aiuto. Ma nasce nello stesso tempo in noi un sentimento di ribellione, perchè la stessa sorte di questi sciagurati popoli viene imposta a tanti nostri fratelli che con essi nulla hanno da dividere e le cui tradizioni civili rendono tanto più dolorosa la schiavitù.

Conclusi quattro corsi di istruzione professionale

Si sono conclusi ieri gli esami finali di quattro corsi d'istruzione professionale dell'ENALC relativi all'esercizio 1952-1953. Si tratta dei corsi per impiegati di piccole e medie aziende, per dipendenti da case di spedizioni, per corrispondenti commerciali con la Germania e l'Inghilterra e per stenodattilografe, che hanno avuto la durata di centocinquanta giorni con cinque ore giornaliere di lezione.

Gli allievi che hanno ottenuto l'idoneità, in gran parte con ottimo profitto, sono: impiegati amministrativi: Angeli Carlo, Bernardis Silvio, Bosso Luciano, Buiese Bruno, Conzina Lucio, Danesi Giuseppe, Del Piero Remigio, De Ross Giovanni, Flander Pietro, Fracarossi Sergio, Longhi Guido, Manzoni Antonio, Marcon Sigfrido, Mestroni Vinicio, Papicchio Pietro, Sacchi Antonino, Tinti Luciano, Zarattini Claudio. Dipendenti case spedizioni: Balde Tullio, Calzetta Gino, Depangher Mario, Festo Antonio, Kozmann Bruno, Masnada Guido, Morella Dario, Mottola Dario, Santagati Stefani, Sarrocchi Eugenio. Corrispondenti commerciali: Brilli Arturo, Fabbri Ubaldo, Faifer Olivio, Fortuna Ernesto, Gerin Umberto, Gommi Guglielmo, Komatz-Werner Alice, Koren Giuseppe, Malalan Carolina, Mauri Elvia, Mocenigo Luciano, Perchiar Giuseppe, Porporati Mario, Simonetti Sergio, Vivoda Giuseppe, Zocchi Luciana. Stenodattilografe: Battera Anita, Bonamico Nevia, Budin Ada, Capriulo Nevia, Ciani Maria, Colmani Maria, Cominetti Lidia, Derin Laura, Facchina Teresa, Frontino Antonia, De Gioia Maria, Granzotto Letizia, Guarneri Maria Grazia, Lacovigi Marcella, Massaro Filomena, Perazzo Inge, Pulin Elvia, Rabotti Giovanna, Scalamera Giulia, Stazzedoni Renata, Tolusso Maria, De Zonca Margherita.

(«Giornalfoto»)

Accompagnate da mons. Harnett, benemerito direttore dell'ufficio per gli aiuti cattolici americani a Trieste, un gruppo di studentesse americane, partecipanti ai corsi di studi sulla civiltà europea, ha visitato mercoledì la nostra città. In mattinata le giovani ospiti sono state ricevute in Municipio dal Sindaco, ascoltando con vivo interesse l'illustrazione che l'ing. Bartoli ha loro fatto del problema di Trieste e delle aspirazioni nazionali delle genti giulie.

Sulle rive del Garda un sereno convito del sapere

Il successo dei corsi estivi organizzati dall'Università di Trieste - Vacanze dotte e affiatamento «interfacoltà»

(m.m.r.) I soavi profumi che sgorgano dalla cucina di Palazzo Feltrinelli e ne inondano l'atrio non sorprendono il visitatore di questa inconsueta comunità di studi superiori: nell'atrio da un lato si accede alla mensa, dall'altro alle aule e al convito della scienza. Un piacevole esperimento di college italiano possono essere definiti infatti questi corsi estivi dell'Università di Trieste, dato che studenti e professori di quattro facoltà (legge, economia, lettere, ingegneria) si trovano per la prima volta in vita comune, con fecondo scambio di cordialità e di idee, come è raro possa avvenire in sede, per la varietà degli impegni e la stessa diversità e vastità degli edifici.

Quando il Magnifico Rettore Rodolfo Ambrosino ebbe la prima idea dei corsi estivi non sapeva che così presto avrebbe potuto realizzarla. Non è davvero egli uomo da far sedimentare le idee, ma tuttavia lanciare l'Università in questa nuova impresa senza lunga preparazione poteva essere un'avventura. Ha trovato però fertile appoggio nella segreteria dell'Università e nell'ufficio iniziative culturali, entrati subito in azione, e nell'offerta felice della Villa Feltrinelli da parte del Magnifico Rettore di Milano, Giuseppe De Francesco.

Com'era possibile lasciarsi scappare una sede come Gargnano, baricentro delle due Gardesane, sul lago che è felice incontro di tre fra le più attive province italiane, coi richiami fecondi di cultura e d'arte di Brescia, Verona, Trento, Mantova, Milano? Così il palazzo Feltrinelli, affacciato sul Garda — già sede dell'apparente governo di Salò, l'anno scorso sede di corsi di addestramento sociale della Umanitaria di Milano — si è aperto a [illegible]

[illegible] *no Cammarata e Giacomo Devoto nostri docenti passati ad altre Università) e si ascoltano le opere meno note di Verdi in ottime incisioni, con presentazioni appassionate del presidente del Centro Universitario Musicale. Cultura e svago: «Meccanica delle vibrazioni» e ginnastica prenatatoria, «I sistemi giuridici processuali dell'antichità» e cortometraggi o buone riprese della M.G.M., «Da Alcmane a Pindaro» e ottima mensa, delle cui variate prestazioni potrete sentir raccontare, come di una delle più accorte trovate.*

Un po' di statistica? Gli studenti di Trieste sono 40, di cui 30 con borse di studio messe a concorso; 10 sono i borsisti dell'Università di Milano, collegata all'attività estiva del nostro Ateneo anche con cinque docenti, mentre trentacinque sono i docenti di Trieste, che in vari periodi si sono avvicendati sulle cattedre di Villa Feltrinelli, e buon numero quello dei funzionari e degli inservienti (domina per mole Schergat, il sommozzatore di Alessandria) addetti a turno ai vari uffici. Troppa grazia per 50 studenti? Va detto che si tratta di giovani scelti cui l'ozio studioso è stato premio e impegno ad affinare conoscenze dei corsi annuali, va detto che l'esperimento aveva bisogno di elementi che facessero onore al loro Ateneo anche come disciplina di vita. Non parrucconi peraltro o secchioni, ma neanche scalmanati: fra di essi un gruppo di studentesse ha portato una nota di grazia e di spigliatezza, adatta al tono agile dell'inconsueto convivio.

Non è a dire quanto i gargnanesi siano fieri della novità. Gargnano non è sede di troppo vivo turismo estivo. Da quando il confine del '59 è andato, oltre il lago, alle Alpi (per poco Gargnano nel '59 restava di là, chè una malaccorta partizione stava per includere nel Regno solo Toscolano, spezzando il distretto originario!), Gargnano non è più centro di confine. I suoi proventi sono ormai limitati al- [illegible] *senza eco.*

I giovani saranno allora ancor più di quest'anno e la «vacanza dotta» avrà forse un altro aspetto. Per ora, mentre attorno a una carta geografica spiegata, o durante la lettura di versi, o nello scambio misurato delle sottigliezze di una lingua straniera, giovani e docenti si riuniscono, scintillano sotto il sole le acque famose, animate dal respiro del mare, mentre un piroscafo bianco lentamente cuce le due rive del lago di Virgilio.

La Mostra nazionale degli artisti giuliani

[illegible]

La posizione della Provincia in seno alle Cooperative Operaie

[illegible] esistenti nella città di Pola, vengano assegnati alla nostra città.

Oggetto di esame della Deputazione provinciale è stata pure l'attuale situazione delle Cooperative Operaie. A tale riguardo è stato rilevato che la Provincia contribuì, nel 1935, in modo rilevante al capitale delle Cooperative, per [illegible]

[illegible] chimica del Laboratorio d'igiene e profilassi; il restauro della facciata del Palazzo provinciale; il riatto di muri di cinta della villa «La Rinascita», che attualmente ospita la stazione contumaciale. La Deputazione, inoltre, ha dato parere favorevole all'istituzione di una colonia estiva permanente per i minori accolti all'Istituto provinciale «S. Laghi», in considerazione dei buoni risultati ottenuti dall'esperimento fatto nella colonia di Prato Carnico, che chiuderà col giorno 26 corr.

Tra i provvedimenti che interessano la vita pubblica cittadina, va segnalata la designazione dei membri di nomina provinciale della Commissione elettorale di zona per il biennio 1 ottobre 1953-30 settembre 1955, nonchè l'adesione data dalla Deputazione all'iniziativa presa dal commissario della Lega Nazione perchè i monumenti di Cesare Augusto, della Lupa Capitolina e di Dante, già

La mano tra i rulli

[illegible] inavvertitamente la mano sinistra tra i rulli della macchina, riportando la frattura esposta della falange distale del mignolo e la asportazione dell'unghia del medio. Trasportata all'Ospedale maggiore da un automezzo della ditta, la giovane è stata ricoverata nel reparto osservazione con prognosi di tre settimane salvo complicazioni.

Nel porre sulle proprie spalle alcune tavole che stava scaricando da un carrello alle 18.30 di ieri, il falegname ventunenne Decimo Ronchi, abitante in via Battera 30, dipendente della ditta, si è prodotto una contusione con sospetta frattura della testa dell'omero destro. Soccorso dalla C. R. I., il povero giovane è stato accompagnato all'Ospedale maggiore e qui accolto in ortopedica con prognosi di 7-50 giorni salvo complicazioni. Al momento dell'infortunio il Ronchi lavorava nella ex sede della Gaslini a Zaule.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11850 (11875), Generali 13830 (13640), Ras 5862 (5810), Bastogi 1398 (1404), Cantoni 12050 (—), Olcese 2490 (2520), Cucirini 8400 (8500), Un. Man. 79000 (79300), Rossi 16350 (16450), Fisac 178 (180), Fibre 2120 (2090), Snia 1455 (—), Finsider 435 (455), Ilva 283 (285), Catini 980 (985), Ansaldo 105 (—), Breda 285 (—), Fiat 638 (638.50), Sade 956 (—), Edison 1942 (1945), Seso 2990 (2985), Sip 1217 (1215), Vizzola 2760 (—), Merid. 992 (995.50), Rom. Elettr. 4430 (4377), Terni 207.75 (209.50), Stet 3152 (3150), Eridania 18890 (18725), Anic 152.25 (151.75), Saffa 1307 (1309), Italgas 1255 (1263), Pirelli Ital. 1646 (1540), Pirelli e C. 1705 (1708).

TRIESTE

Generali 13760 (13600), Assicuratrice 3650 (—), Ras 5800 (—), Crda 501 (485), Finmare 412 (404), Snia 1455 (1475), Catini 982.50 (988), Pirelli S. p. A. 1638 (—).

Valute libere: Sterlina 6600, marengo 5650, unitaria 1640, dollaro 623, Svizzero 146.

NAVI IN PORTO

il giorno 17 settembre 1953

B. 3 «S. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 10 «Hopa» (tur.); «Lamone» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 23 «Città di Messina» (it.); B. 26 «Marigoula» (gr.); B. 32 «Dubrovnik» (jug.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Bendita» (lib.); B. 38 «Eurymedon» (gr.); B. 39 «Neretva» (jug.); B. 40 «Thekla» (pan.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 44 «Marvia» (br.); B. 45 «Hurworth» (br.); B. 46 «Valverde» (it.). **M. Bers. N.:** «USNS Upshur» (Usa). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.). **Arsenale Dock:** «Risano» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Primo» (it.). **Ilva Nuova:** «Albatros» (it.). **Aquila:** «Luisa» (it.). **S. Rocco:** «Rio Gallegos» (arg.). **S. Rocco Dock:** «Ch. Smirnensky» (bulg.).

NAVI IN ARRIVO

18 settembre: «Nakhshon» B. 47, «Resi» B. 12, «Vittorio Z.» Ilva N., «Maria» B. 24, «Astra» B. 41.

Gravissime le conseguenze di uno scontro fra ciclisti

Uno scontro tra biciclette, questi ormai superatissimi mezzi di locomozione, di cui tutti negherebbero la pericolosità, ha avuto invece nel pomeriggio di ieri gravissime conseguenze per il manovale cinquettottenne Lodovico Sardo, abitante ad Aurisina stazione 131. Il Sardo, alle 16.20, in sella al proprio velocipede, stava dirigendosi verso casa percorrendo la strada provinciale che a un certo punto s'innesta sulla strada per le cave d'Aurisina. Proprio all'incrocio delle due vie, l'uomo veniva a collisione con il ventiduenne Cirillo Paolina, abitante ad Aurisina 118, che, pure su una bicicletta, transitava sulla strada che porta alle cave.

Il cozzo disarcionava entrambi i ciclisti, ma mentre il giovane rimaneva illeso, l'anziano manovale, piombando malamente al suolo lo riportava gravissime lesioni che hanno reso necessario il suo accoglimento con prognosi riservata nella seconda chirurgica dell'Ospedale maggiore, ove esso è stato trasportato dalla CRI accorsa immediatamente sul posto. Il povero Sardo presentava infatti una contusione escoriata con grosso ematoma alla tempia sinistra, sospette lesioni craniche, vomito, tremori, e bradicardia.

Amanti della tecnica i topi d'automobile

Un cittadino francese, rappresentante d'una ditta di forniture idrauliche — Renato Eugenio Trumbert, di 60 anni, domiciliato all'albergo «Milano» — lasciava verso l'una della scorsa notte la sua vettura all'angolo di via Ghega con via Roma, dopo averne chiuse le portiere. Il Trubert è tornato a riprendersi la macchina alle 8 di ieri mattina, ma allora una brutta sorpresa lo attendeva: forzata una delle portiere, gli onnipresenti topi d'auto avevano trafugato una valigetta di fibra contenente sette rubinetti d'ottone cromato, di cui tre sezionati, nonchè una busta portaatti in pelle in cui si trovavano documenti, rubinetteria e alcuni disegni di carattere tecnico. Danno complessivo 150.000 lire.

La morte di Faustino De Franco

Profondo cordoglio nella Magistratura triestina

Ieri mattina, all'inizio delle udienze alla Corte d'Appello, il presidente cons. Janchi, ha commemorato, con nobili parole di compianto, la scomparsa del cons. Faustino De Franco, spentosi venerdì scorso a Pallanza, in seguito ad un attacco del male, che da tempo aveva minato la sua forte fibra. Alle commosse parole del presidente hanno fatto seguito quelle non meno dolenti del P. M. cons. Colotti e dell'avv. Gefter-Wondrich, il quale ha parlato in nome del Foro triestino.

La morte del cons. De Franco ha veramente costernato quanti avevano avuto la ventura di conoscerlo ed apprezzare le sue eminenti doti di cuore e di intelletto. Il dott. De Franco era un insigne magistrato, dotato di profonda cultura giuridica e di aperta intelligenza, doti che erano valse a portarlo ai più alti gradi della magistratura e, da ultimo, nel 1949, all'incarico di reggere interinalmente gli uffici giudiziari della nostra zona, in funzione di primo presidente. Era un momento di estrema delicatezza, date le particolari condizioni di allora, ma egli riuscì egualmente a svolgere il suo compito con alta coscienza di magistrato e con signorile affabilità verso il personale. Rimase a capo nell'amministrazione per 14 mesi, fino alla definitiva sistemazione degli uffici giudiziari, a norma degli ordinamenti patrii. Il dott. De Franco era stato pure un appassionato cultore delle lettere e di studi storici, nonchè un valente oratore.

Nell'apprendere la dolorosa notizia, il primo presidente della Corte d'Appello, prof. De Litala ha inviato alla famiglia un telegramma, esprimente il vivissimo cordoglio ed i sentimenti di solidarietà dei magistrati e del personale della Corte. Altri telegrammi hanno inviato numerosi magistrati, funzionari ed avvocati. Esprimiano alla dolente famiglia, ed in particolar modo al figlio dott. Alfredo De Franco, giudice presso l'ufficio della Procura di Stato, i sensi del nostro profondo cordoglio.

Decesso. E' scomparso improvvisamente mercoledì il profugo da Buie d'Istria Giuseppe Casseiler. Persona di integerrimi sentimenti politici e morali, aveva dovuto lasciare la sua città nell'aprile 1950, dopo esser stato brutalmente bastonato dai titini per i suoi sentimenti italiani. Il Comitato comunale di Buie, nell'associarsi al lutto, invita tutti i buiesi residenti a Trieste a prender parte ai funerali che avranno luogo stamane, alle 10.30, partendo dalla cappella di via della Pietà.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Silenziatore a mano

[illegible] non gli aveva lesinato le parole aspre. La donna ebbe poi la malinconica idea di ricorrere alle cure della Croce rossa, malinconica idea, perchè, il rituale rapportino, steso dal medico di turno, cadde sotto gli occhi del funzionario di Polizia e diede il via ad una denuncia penale.

Al processo la donna, che aveva fretta di partire, dovendo recarsi all'estero, ha dichiarato di essere stata lei la prima a provocare il marito il quale per farla tacere, l'aveva colpita con uno schiaffo alla bocca. L'Aiello, dal canto suo, ha confermato le dichiarazioni della moglie, aggiungendo di aver colpito, per difendersi dalla donna che aveva cominciato a mettergli le mani addosso. I giudici, data la tenuità del fatto, hanno accolto la tesi dell'Aiello, dichiarandolo non punibile per avere egli agito appunto in istato di legittima difesa. La moglie, appresa la lieta fine della vertenza, ha salutato in fretta il marito dicendo: «Stammi bene caro! Appena arrivo ti scrivo!».

Presidente Zulmin; P. M. Visalli; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Strudthoff.

Tragico epilogo di due malattie nervose

Due suicidi si sono susseguiti a distanza d'un giorno l'uno dall'altro. Protagonisti dei tragici gesti sono stati la settantasettenne Natalia Zanne, nata a Trieste, ma domiciliata a Torino in via Cagliari 5, e il bracciante Giovanni Slama, di 51 anni, abitante al n. 54 di via Schiaparelli. La Zanne, che da tempo aveva i nervi scossi, era venuta una settimana fa nella nostra città per trascorrere qualche giorno in casa d'una sua cognata, abitante in via Cunicoli 11. Uscita alle 15 di mercoledì scorso dall'abitazione della parente, l'anziana signora non vi ha fatto più ritorno. Il suo cadavere è stato rinvenuto ieri mattina da una motovedetta della Polizia a fior d'acqua tra i massi della scogliera di Miramare. La salma è stata identificata da un nipote della scomparsa, Italo Zanne, abitante in via Corridoni 11, che si era recato all'obitorio.

Lo Slama ha invece posto fine ai propri giorni gettandosi da una finestra della sua abitazione, sita al quarto piano dello stabile, durante un'assenza della moglie. Lo uomo ha compiuto il suo insano gesto ieri mattina, soggiacendo a una forma acuta di nevrastenia che da tempo lo tormentava.

Il mistero di via del Bosco — come nella nostra edizione di ieri abbiamo definito lo strano fatto verificatosi dopo la mezzanotte di mercoledì in quella via — è stato chiarito; si trattava di una delle tante liti tra coniugi che — purtroppo — sono all'ordine del giorno. L'intervento della Polizia pare abbia sedato lo... scontro, che non ha avuto ulteriori conseguenze.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MESSAGGIO A BIDAULT PER REGOLARE I CONTRASTI FRANCO-TEDESCHI

L'ABILE MOSSA DI ADENAUER ha messo Parigi nell'imbarazzo

Laniel rinvierebbe il progettato viaggio a Washington - Una scelta che appare inevitabile: o l'esercito europeo o il riarmo della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

L'insolita procedura adottata da Adenauer per far sapere al Quai d'Orsay che «è giunto il momento, per la Francia e la Germania, di regolare i loro contrasti e di riprendere non solo le conversazioni dirette sul problema della Saar, ma anche su tutti gli altri problemi di comune interesse», ha suscitato un certo stupore negli ambienti politici. Il gesto del Premier tedesco, che non si ricollega allo stile della diplomazia tradizionale, viene definito «spettacolare e sospetto». Ecco i fatti che hanno provocato la reazione.

Bidault stava discutendo in Consiglio dei Ministri le istruzioni da impartire alla delegazione francese che, presieduta dall'Ambasciatore Fouques-Duparc, parteciperà a Roma, il 22 corrente, alla conferenza dei Sostituti Ministri degli Esteri, allorchè gli venne annunciato l'inatteso arrivo da Bonn di Herbert Blanckhorn, consigliere diplomatico del Cancelliere germanico. Partito segretamente durante la notte dalla capitale della Germania Occidentale, il messaggero era latore di una lettera di Adenauer diretta personalmente a Bidault. Del suo improvviso viaggio a Parigi neppure l'Alto Commissario a Bonn, François Poncet, era stato informato.

Si osserva questa sera che Adenauer non ha resistito troppo, dopo il suo trionfo elettorale, alla tentazione di far capire alla Francia che egli, per quattro lunghi anni, sarà l'arbitro assoluto della politica tedesca. Il Cancelliere mira — si dice — a diventare il «campione» dell'Europa libera e il patrono numero uno del suo riarmo difensivo: gli incontri tra diplomatici che egli propone, per accelerare la costituzione della Comunità europea, mettono in sostanza la Francia (questa Francia eternamente indecisa e divisa) con le spalle al muro.

C'è anche chi vede nella mossa improvvisa il proposito non confessato di Adenauer di evitare, con il suo messaggio urgente a Bidault, che la questione della Saar venga discussa a Strasburgo, nel corso dell'attuale sessione dell'Assemblea generale del Consiglio d'Europa, e soprattutto d'impedire che la stessa Assemblea adotti il rapporto redatto dall'olandese van Natters, nettamente favorevole, secondo le prime indiscrezioni, alla «europeizzazione» della Saar. «All'indomani della sua vittoria — scrive «Le Monde» — Adenauer non vuol cedere al Consiglio d'Europa il credito politico che egli si ripromette di ricavare da un accordo diretto sulla Saar concluso sotto il suo patrocinio».

La mossa del Cancelliere tedesco suscita, insomma, un moto di diffidenza. Non va dimenticato — si rileva negli ambienti politici di Parigi — che il trionfatore Adenauer deve sempre fare i conti con l'opinione pubblica del suo paese, nettamente sfavorevole, in complesso, a qualsiasi progetto di «europeizzazione» della Saar: l'eventuale aggiornamento a Strasburgo della discussione sullo spinoso argomento va, dunque, subordinata, a tutta una serie di precise garanzie.

Esplosa mentre si annuncia prossimo il viaggio di Laniel negli Stati Uniti, la «bomba Adenauer» induce i commentatori politici a qualche perplessità sulla reale utilità del viaggio stesso. Perplessità condivise del resto da Bidault, il quale, a quanto risulta, si mostrerebbe piuttosto restio a seguire a Washington il Presidente del Consiglio. Neppure un oratore dell'eloquenza di Cicerone — osservano questi commentatori — riuscirebbe attualmente ad ottenere il risultato di persuadere gli Stati Uniti a preferire una Francia tormentata dalle crisi ministeriali e dalle agitazioni sociali a una Germania seria e governata da un uomo appoggiato da una robusta maggioranza.

«Combat» si azzarda addirittura a prevedere il discorsetto che Eisenhower terrà a Laniel, sia pure tradotto in uno sfumato e allusivo linguaggio diplomatico: «Le divisioni tedesche — dirà l'inquilino della Casa Bianca all'inquilino dell'«Hotel Matignon» — sono a nostro giudizio le più solide. Voi, francesi, avete pertanto la scelta tra due soluzioni: l'Esercito europeo oppure il riarmo tedesco puro e semplice».

Non è quindi troppo strano, dopo l'euforia dei giorni scorsi, l'annuncio semi-ufficiale di questa sera che il viaggio di Laniel a Washington sarà probabilmente ritardato e compiuto soltanto dopo la «rentrée» parlamentare. Il rinvio viene generalmente interpretato sotto il profilo della necessità di esaminare con estrema attenzione, prima dei colloqui americani, le «aperture» contenute nel messaggio urgente consegnato a Bidault dal consigliere diplomatico di Adenauer. Non è tanto con Washington, Londra e Bonn che il Governo francese deve discutere, per il momento, quanto con se stesso. E' infatti un Governo che, su scala ridotta, riproduce fedelmente nella sua formazione i contrasti che, in tema di Unione europea, dividono i vari settori dell'Assemblea nazionale.

Una parte dei Ministri, capeggiata da Pleven, tende a sollecitare la formazione dell'Esercito europeo, in difetto del quale — avvertono — la famosa comunità continuerà ad avere il profilo fumoso di una utopia. Un'altra parte, guidata dagli ex gollisti, manifesta invece perplessità. Per quanto lo riguarda, Bidault si dichiara fautore della tesi intermedia e alquanto vaga di una «Europa equilibrata». E' la tesi tipicamente cara agli uomini politici che, in vista di una burrasca oceanica, sognano ad occhi aperti di navigare sulle acque tranquille di un lago magari artificiale.

MINO CAUDANA

Dall'Egitto all'Inghilterra

In volo verso Oxford una bimba italiana ferita

Il Cairo, 17

Il «Comet» di linea della compagnia aerea Boac, che fa servizio sul percorso Il Cairo-Londra ha fatto oggi uno scalo speciale ad Alessandria per prendere a bordo la bambina italiana di cinque anni Ginetta Cohen, che dovrà essere sottoposta con urgenza ad un intervento chirurgico alla clinica Ratcliff di Oxford essendo rimasta ferita alla testa durante lo svolgimento di una esercitazione di reparti militari egiziani.

Stamane Ginetta Cohen stava giocando sulla spiaggia di Alessandria allorchè un proiettile vagante che si ritiene partito dal centro di addestramento militare egiziano sito presso la spiaggia la colpiva al capo ferendola gravemente. Data la difficoltà dell'intervento chirurgico i medici di Alessandria giudicavano di non poter procedere all'operazione e indicavano come unico specialista competente il medico militare inglese degli accampamenti di Fayed.

Il medico inglese non poteva uscire dalla zona militare di Fayed, ma dietro l'immediato intervento dell'Ambasciata di Italia il Governo e le autorità militari egiziane, molto cortesi e sollecite, autorizzavano il medico ad uscire da Fayed. Giunto ad Alessandria il medico inglese constatava a sua volta l'impossibilità di operare e suggeriva l'invio della bimba alla clinica Ratcliff di Oxford.

Il senatore Mac Carthy sposa una sua segretaria

Washington, 17

Il senatore Joseph Mac Carthy, il più dinamico scapolo del Senato americano, sposerà mercoledì prossimo a Washington la signorina Jean Kerr, già reginetta 1945 della Università George Washington, che lavorò quale ricercatrice alle dipendenze del senatore repubblicano.

La signorina Kerr è alta, ha i capelli castani ed ha 29 anni. E' considerata una delle donne più belle della capitale. Mac Carthy ha 43 anni. Jean Kerr si è laureata in giornalismo alla Northwestern University. Ha lasciato l'ufficio di Mac Carthy lo scorso anno. Vi lavorava dal 1948, un anno dopo aver conosciuto Mac Carthy tramite comuni amici.

L'avventura di due svizzeri

Precipitano con l'auto in un canale di Ravenna

Ravenna, 17

Due turisti svizzeri sono stati salvati dalle acque nelle quali stavano per annegare, chiusi nella loro macchina precipitata nel canale Candiano.

L'auto dei due svizzeri, Amil Lutolf, di 25 anni, ed Hedwig Wetzel, di 41 anni, entrambi da Zurigo, aveva sbandato nel tentativo di evitare l'investimento di un ciclista sulla strada fra Ravenna e Marina di Ravenna e, caduta nel canale, stava inabissandosi.

Due ravennati che si trovavano nei pressi saltavano allora sulla macchina e riuscivano ad aprire uno sportello estraendo il Lutolf che poi li aiutava a salvare la sua compagna di viaggio. Un attimo dopo l'auto si rovesciava inabissandosi completamente. Essa è stata riportata in secco più tardi mediante una gru della compagnia portuale. Il ciclista investito se l'è cavata con ferite non gravi.

L'ORRIBILE DELITTO di due coniugi francesi

Assassinarono la figlioletta di 5 mesi per «essere più liberi» - Quasi certa la condanna a morte

Parigi, 17

Jean e Liliane Maresse, rispettivamente di 23 e di 24 anni, sono comparsi oggi di fronte alla Corte d'Assise di Beauvais, imputati confessi di un orribile delitto che comporta la pena di morte.

Nella notte dell'11 marzo 1952, dopo una lunga premeditazione essi hanno ucciso «per essere più liberi» la loro figlia Francine, di cinque mesi. Mentre Liliane Maresse teneva sollevato il capo della bimba, suo marito passava intorno al collo della figlia un nodo scorsoio formato con una cravatta e lo serrava selvaggiamente. Compiuto il crimine, i due mostruosi genitori ne addossavano la colpa alla vecchia signora Gabrielle Maresse, madre di Jean e suocera di Liliane, che entrambi odiavano. In un primo momento, il diabolico progetto riuscì: la innocente venne tratta in arresto e sottoposta per due settimane a stringenti interrogatori, Ma poi, accusata da mille indizi, la coppia assassina confessò.

Oggi, di fronte ai giurati di Beauvais, Jean e Liliane si sono rivelati nemici e hanno dimostrato di voler addossarsi vicendevolmente la responsabilità del crimine. Cinque testimoni hanno però deposto che il giorno in cui l'innocente signora Gabrielle Maresse venne arrestata, i due si abbracciarono appassionatamente. «Erano esultanti — ha detto uno dei testi — come se fossero scampati a un grave pericolo o avessero vinto il primo premio della lotteria nazionale». Un altro ha ricordato che, il mattino in cui la infelice Francine venne seppellita, sua madre, di ritorno dal cimitero, accese la radio e cominciò a canticchiare un motivo di Maurice Chevalier. Il direttore della prigione ha rivelato che, esibendogli una lettera scrittale, disse, dal marito, Liliane Maresse tentò in carcere di addossare al marito l'intera responsabilità del delitto. Ma la lettera risultò, al primo esame, grossolanamente falsificata.

Nulla, hanno deposto gli psichiatri, autorizza a credere che la coppia assassina non fosse nel pieno possesso delle facoltà mentali. Gli sforzi che sta compiendo la difesa per sottrarla alla ghigliottina sono quasi certamente destinati a restare infruttuosi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le regioni italiane saranno interessate da un afflusso di aria temperata calda umida proveniente dall'Atlantico. Pertanto sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e su quelle settentrionali il cielo si presenterà da nuvoloso a localmente molto nuvoloso. Possibilità di qualche pioggia sulla Toscana, Liguria, Piemonte, Lombardia e Sardegna. Altrove nuvolosità irregolare tendente ad accentuarsi nel pomeriggio. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime: Bolzano 13, 25.6; Trento 12.4, 24.4; Torino 13.6, 20.4; Milano 14.4, 21.5; Venezia 15.8, 23.5; Genova 17.6, 24.2; Bologna 16, 24.8; Pisa 15.4, 26.8; Firenze 16.2, 26.6; Perugia 15.1, 24; Ancona 18.6, 22.5; Pescara 12.6, 26.9; L'Aquila 10, 25; Roma 17.2, 27.1; Napoli 18.1, 26.8; Bari 17.2, 24.4; Potenza 14.8, 23; Reggio Calabria 18, 31.6;

KATE VON KLUGE O EGIDIA PASTINE?

Testimonianze e confronti non diradano il mistero

Un'animata udienza alla Pretura di Milano

Milano, 17

E' stato ripreso alla nostra Pretura il processo della duplice personalità. Stamane, infatti, è riapparsa in aula la misteriosa donna che si proclama Maria Kate von Kluge e garantisce d'essere la figlia legittima d'uno tra i più noti Feldmarescialli germanici, la cui fine è avvolta nel più profondo mistero. Secondo l'Accusa, come è noto, l'imputata sarebbe invece Egidia Pastine, figlia del defunto Provveditore agli studi di La Spezia.

In principio d'udienza ha ancora deposto il religioso padre Amedeo da Varazze. Padre Amedeo è decisamente favorevole alla tesi von Kluge; nella udienza precedente il religioso affermò d'aver battezzato la ragazza che era stata ricoverata all'ospedale di La Spezia. Il teste, dopo aver ricordato alcune circostanze relative all'intervento chirurgico subito dall'imputata, e alle testimonianze che si potrebbero ottenere da persone che hanno visto il passaporto intestato a Maria Kate von Kluge, rilasciato dalle autorità germaniche, ha esibito atti notori relativi al testamento del prof. Pastine, che in una busta gli venne consegnato da suor Maria Costa. In tale documento il prof. Pastine chiede perdono a Kate per averla tormentata e per aver ordito la sostituzione di persona, atto facilitato dalla tragica morte della figlia Egidia Pastine e che non venne denunciata. Lasciava tutti i suoi beni alla figlia Emiliana e concedeva l'usufrutto della casa di Monterosso a Kate, fin quando questa non fosse entrata in possesso della vistosa eredità paterna.

Interrogato sulla condotta del prof. Pastine, padre Amedeo da Varazze ha dichiarato che questa era decisamente immorale, e che parecchie sue dipendenti si erano più volte rifiutate di conferire con lui da sole per certi suoi illeciti atteggiamenti. Inoltre la stessa Kate — sempre a detta del teste — dovette subire proposte licenziose.

E' entrato poi in aula un altro religioso, padre Giuseppe Vittonatto, che ha confermato diversi punti della deposizione di padre Amedeo e si è detto convinto che l'imputata è Maria Kate von Kluge. Davanti al Pretore è comparsa poi la signora Maria Augusta Buccinelli, una donna di mezza età, sorella della moglie del prof. Pastine. La signora Buccinelli ha rifatto, minuziosamente, con grande sicurezza, la storia della famiglia Pastine, citando le date delle nascite dei quattro figli. La signora Buccinelli ha detto d'aver visto nascere Egidia, d'averla seguita, quasi anno per anno.

Il Pretore ha allora chiamato l'imputata per un confronto: «Sì — ha esclamato la signora Buccinelli appena la donna è salita nell'emiciclo, — tu sei mia nipote Egidia. I capelli una volta erano ... ed eri ... ti riconosco ...». ... gnata ... rivelato ... vita de... ha dich... visto «... cinelli ... storia ... putata ... polso, ... vero de... Al cap... ha spie... no pad... tedesca. [illegible] ... ra aveva 29 anni, faceva la bambina, assumeva pose assurde per la sua età: pure le rivolse la parola in italiano e si mostrò affettuosa.

A questo punto padre Amedeo è insorto gridando: «E' falso! Questa donna non c'era all'ospedale il giorno dell'operazione!». La signora Buccinelli, prontissima, ha ribattuto: «Giuro davanti a Dio e che Dio prenda i miei due figli se non dico la verità. Io c'ero!». Le voci dei due testimoni, eccitate, hanno dominato la scena per alcuni minuti.

Nessun nuovo elemento è emerso nel corso dell'interrogatorio e anche un'altra teste della giornata, Bruna Paoli, di 32 anni, da Sanremo, non dice nulla di interessante. Ricorda solo di aver conosciuta l'imputata nel 1943 perchè si era recata da lei per avere alcune lezioni di tedesco. Lei stessa con alcune amiche ebbe modo di vedere il passaporto rilasciato dalle autorità germaniche al nome di Maria Kate von Kluge.

FIGURE DELLA RESISTENZA AL TRIBUNALE DI MILANO

Stamane s'inizia il processo intentato da Parri al «Meridiano»

Milano, 17

Davanti alla IV sezione del nostro Tribunale si svolgerà domattina il processo per «diffamazione continuata e doppiamente «aggravata» contro Franco Maria Servello e Ugo Franzolin, rispettivamente direttore politico e direttore responsabile del settimanale «Meridiano d'Italia».

Durante la campagna elettorale il settimanale neofascista pubblicava alcune fotoriproduzioni di dichiarazioni pubbliche dei generali tedeschi Karl Wolff e Wilhelm Harster, comandanti rispettivamente, durante la guerra, delle «S.S.» in Italia il primo e della polizia di sicurezza germanica il secondo. In questi documenti si dichiarava che Ferruccio Parri durante il periodo della resistenza aveva fornito ai tedeschi che lo avevano catturato, importanti notizie sul dislocamento delle truppe partigiane e in seguito alla sua confessione fu liberato per compensare «a posteriori — dice una dichiarazione — i servizi straordinariamente preziosi che il generale Parri aveva fatto a noi tedeschi con le sue confessioni».

Il settimanale del M.S.I. partendo da queste documentazioni, definiva il Parri «traditore dei partigiani». Per questo l'ex presidente del Consiglio citava per diffamazione i due giornalisti.

Noti personaggi compariranno in Tribunale: fra questi lo on. Luigi Longo, l'on. Pajetta, il gen. Cadorna, l'on. Mattei, Edgardo Sogno, Allan Dulles, che trattò con i tedeschi la resa in Italia, e il generale Trabucchi in difesa di Parri. Per il «Meridiano» compariranno invece i generali Wolff e Harster, il prof. Carnelutti e l'avv. Giacomo Augenti, già difensori del maresciallo Graziani.

Parri è difeso dagli avvocati Greppi e De Caro, il «Meridiano» dall'avv. Gastone Nencioni. Si prevedono durante il corso del dibattimento importanti rivelazioni da entrambe le parti.

INIZIATO A EDIMBURGO il congresso dei maghi

Londra, 17

Si è iniziato oggi ad Edimburgo il congresso dei maghi cui partecipano 500 delegati. Durante il congresso illusionisti americani, francesi, inglesi e danesi si esibiranno nei loro numeri migliori. Nella giornata odierna l'inglese Peter Warlock ha predetto il contenuto del giornale radio che la BBC trasmetterà questa sera alle ore 23. Sabato prossimo un amatore «brucerà» sua moglie alla presenza di 2000 spettatori.

PESCATORI VITTIME DI INCIDENTI

Un morto e tre feriti per esplosioni in mare

Taranto, 17

Un pescatore è morto sulla spiaggia di Punta San Vito, all'imboccatura del golfo di Taranto, per lo scoppio di un ordigno che aveva tentato di smontare. La vittima è il giovane Martino Sibilla, di 25 anni. E' rimasto ferito anche un altro pescatore, Angelo Macrì, di 20 anni, raggiunto dalle schegge sulla sua barca, a quindici metri circa dalla terra ferma. Per quanto ferito, il Macrì si è appressato alla riva ed ha preso a bordo il Sibilla, ancora in vita, che egli aveva esortato, poco prima dello scoppio, ad abbandonare l'ordigno. Dopo molti sforzi, il Macrì è riuscito a raggiungere via mare la infermeria del deposito CEMM, dove gli sono state prestate le prime cure. Il Sibilla è morto durante la breve navigazione.

Da Venezia si apprende che una violenta esplosione, seguita da un incendio, si è verificata stamane a bordo del motopeschereccio «Due Delizie» ormeggiato nel canale dell'Abbazia della Misericordia. Tre membri dell'equipaggio, che stavano riparando il motore, hanno riportato ferite ed ustioni. Lo scoppio sembra sia stato provocato da un corto circuito e dal conseguente incendio di alcuni fusti di benzina venuti a contatto della fiamma. Le sovrastrutture, comprese l'alberatura e le vele, sono state scagliate dalla violenza dell'esplosione a una ventina di metri di distanza. Anche i tre marinai, Eduardo Rosteghini, di anni 24, Pietro Zennaro, di anni 67, e il figlio di questo ultimo, Dino, di anni 31, sono stati lanciati in acqua e solo dopo molti sforzi sono riusciti a raggiungere a nuoto la riva. Dino Zennaro e Eduardo Rosteghini hanno riportato ferite lacero-contuse ed ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. Lo Zennaro Pietro, invece, è rimasto leggermente ferito.

LO SCULTORE PIETRO GUAITINI DI PERUGIA HA IDEATO UN APPARECCHIO COL QUALE SI PROPONE DI TENTARE ALLA FINE DEL MESE CORRENTE IL «VOLO UMANO»

LA RIUNIONE DEL «G.A.T.T.» A GINEVRA

I DIRITTI DI CONFINE

Ginevra, 17

Ha iniziato oggi i suoi lavori la ottava sessione dell'ente internazionale che regola il commercio e le tariffe doganali di 33 Nazioni, meglio conosciuto con la sigla «G.A.T.T.» (General Agreement of Trade and Tariffs): è all'ordine del giorno il consolidamento o meno dei diritti di confine riguardanti ben 58 mila posizioni stabilite tra i Paesi contraenti nelle precedenti conferenze che il GATT ha tenuto a Ginevra (1947), Annecy (1949) e Torquay (1950-51).

Difatti alla fine del corrente anno scade il termine contrattuale fissato per le tariffe doganali concordate a suo tempo e, poichè nel campo della collaborazione economica internazionale l'abolizione delle barriere doganali occupa uno dei primi posti, nel corso dell'attuale riunione del GATT si cercherà che le concessioni in corso non solo non vengano abrogate o ritirate a talento del Paese concessionario, ma, anzi, attraverso opportune trattative, siano invece modificate in modo da conseguire la maggiore dilatazione possibile dei commerci.

L'optimum in questo campo sarebbe che i Paesi creditori, nello stabilire concessioni tariffarie, esaminassero voce per voce le concessioni maggiormente atte ad aprire nuovi sbocchi alle esportazioni dei paesi deficitari; reciprocamente, questi ultimi dovrebbero considerare le riduzioni tariffarie da essi concesse non tanto come compensazioni per le concessioni avute dai paesi creditori quanto come mezzo per abbattere le misure protezioniste che ostacolano la produttività delle loro industrie compromettendone le possibilità di esportazione. Se i diritti di confine venissero contrattati secondo siffatto spirito di collaborazione, innegabilmente le concessioni tariffarie finirebbero sia con l'aumentare il volume degli scambi e dei traffici internazionali sia con il conseguire un migliore equilibrio delle bilance dei pagamenti tra i Paesi creditori e quelli debitori.

Purtroppo, però, non si può ignorare la realtà di fatto, per cui molti dei paesi aderenti si considerano insoddisfatti di come si sono andate sviluppando le cose all'interno dell'organizzazione internazionale per il commercio e le tariffe, ed i lavori iniziano in una atmosfera che sa di «ripicchi».

Nella situazione attuale ha difatti grande peso l'indirizzo di politica economica assunto dagli Stati Uniti i quali, nonostante le notevoli riduzioni daziarie effettuate negli ultimi sei anni, mantengono molti dei loro diritti di confine assai elevati, e malgrado abbiano prorogato per un altro anno il «Reciprocal Trade Act» vanno rapidamente preparandosi ad una impostazione meno liberale della loro politica commerciale. In ogni caso per il corrente anno essi non possono prendere impegno alcuno per le concessioni tariffarie, dato che il Congresso non darebbe il suo nulla-osta almeno finchè l'«Economic Policy Commission» dei diciassette, incaricata dal Presidente Eisenhower dell'esame dei problemi essenziali della futura politica economica degli S. U., sulla base propedeutica dell'inchiesta Douglas, non presenterà la sua relazione. Poichè uno studio di tale ampiezza richiederà un tempo considerevole per la sua preparazione ed altrettanto lungo tempo per l'elaborazione da parte degli uffici governativi competenti, è razionale presumere che un concretamento delle nuove linee direttive della politica commerciale americana non potrà aversi che verso la metà del 1954. Pertanto prima di tale epoca il Governo degli Stati Uniti eviterà certamente di prendere decisioni in merito a trattative tariffarie in seno del GATT.

Di conseguenza, anche con l'entrata del Giappone tra gli aderenti all'Ente internazionale, le prospettive di trattative tariffarie multilaterali dovranno essere, almeno per questa volta, accantonate.

Ma non basta, chè anche la Granbretagna sembra ormai decisa a chiedere un aumento generale del livello tariffario, quanto meno, per il settore agricolo ed alimentare, al fine di proteggersi dalle importazioni di questi beni dall'Italia, dalla Danimarca e dall'Olanda, e consentire così un aumento dei margini i preferenze a favore dei Paesi del Commonwealth.

Di fronte a questa situazione alcuni altri Paesi potrebbero essere indotti a inopportune azioni di rappresaglia e minacciare di abolire le concessioni doganali sino ad ora accordate, o quanto meno, ad avvalersi della «escape clause» per deconsolidare le concessioni già fatte agli U.S.A. ed al Regno Unito ed aumentare i dazi doganali contro i prodotti americani ed inglesi.

L'incertezza regna quindi sovrana, tra le delegazioni convenute a Ginevra, circa l'esito finale dei lavori del GATT: gli ottimisti tuttavia affermano che sia la Granbretagna come la maggiore parte dei Paesi europei, ed in particolare modo quelli aderenti all'O.E.C.E., cercheranno di evitare l'inasprirsi dei dissensi ed ogni attacco a fondo alla posizione del GATT, anche per non giungere al poco edificante risultato per cui un accordo concepito per la graduale riduzione delle tariffe doganali e gli altri ostacoli agli scambi internazionali, consegua invece proprio l'aumento di tali ostacoli.

Comunque sarà bene che le carte vengano messe onestamente in tavola; e se una battuta d'arresto risulterà inevitabile ne siano convinti e consenzienti tutti gli Stati che, nelle more, dovranno alimentare il loro commercio estero con accordi a breve scadenza conseguiti a mezzo di trattative bilaterali: tecnica che ha ad usura dimostrato le proprie insufficienze perchè ubbidisce troppo spesso all'influenza delle contingenze del momento.

ALFIO TITTA

GIORNALE SPORT

L'AVVERSARIO CHE LA TRIESTINA ATTENDE

IL BOLOGNA DALLA FORTE DIFESA ma dalla prima linea incompleta

Problematica la partecipazione di Curti

L'avversario che la Triestina attende per il primo incontro interno — il Bologna — lamenta l'assenza di ben quattro attaccanti titolari, precisamente le ali Cervellati e Mike e le mezz'ali Pozzan e Pivatelli. [illegible]

[illegible] è appunto formata da quei due mirabili giocatori che sono Pilmark e Jensen.

Tra costoro troviamo un «duro», il centromediano Greco, non molto dotato di senso costruttivo ma fortissimo nel lavoro distruttivo. Il timore che il Bologna dovesse iniziare il campionato senza il migliore dei suoi terzini (il trevigiano Cattozzo) che lamentava un dolore ad un tallone, è stato fugato dalla sua entrata in campo nella partita con l'Atalanta e specialmente dalla franca condotta tenuta nel corso dell'incontro. Al fianco di Cattozzo c'era Ballacci la cui forma e la cui freschezza sono allo zenit. La squadra è completata da quell'onesto portiere che risponde al nome di Giorcelli.

A Trieste non vedremo il miglior Bologna. Soltanto con il rientro di Cervellati e di Mike la squadra avrà il suo livello e la sua cifra normale. Le squadre che hanno la ventura di incontrare il Bologna in questo momento non devono sprecare l'occasione di trovarlo indebolito. Diciamo questo, sapendo che la Triestina rischia appunto di perdere la propizia occasione a causa del dissidio che tiene lontani dai campi di giuoco quattro suoi titolari. Nessuno dei quattro ha firmato il nuovo contratto ma Petagna e Belloni — iersera anche Valenti — si sono messi a disposizione dell'allenatore, riservandosi di trattare in altro momento le condizioni finanziarie del reingaggio. Inoltre il migliore degli attaccanti alabardati — Curti — non ha aderito nemmeno a questa soluzione di compromesso.

I «mondiali» di pattinaggio

Verso una riconferma dell'egemonia azzurra?

La quinta edizione dei campionati di pattinaggio su strada vedrà impegnate a Venezia le squadre d'Olanda, Germania, Norvegia, Francia, Belgio, Spagna, Inghilterra, Danimarca e Svizzera. Dalla prima edizione di Ferrara del 1938 molto cammino è stato compiuto. Un cammino lento, ma proficuo che è passato successivamente per due volte dalla città emiliana e per altre due volte da Monfalcone. I nostri corridori hanno instaurato una gloriosa egemonia iniziata da Gabriele Cerne, da Arturo Garagnani e da Alberto Vento per giungere fino a Giorgio Venanzi, Luciano Lazzari per l'assegnazione dei cinque titoli iridati, rispettivamente sulle distanze dei 1000, 5000, 10.000 e 20.000 e nell'americana a coppie sui 10.000 metri. Anche quest'anno i nostri Azzurri si troveranno impegnati in una lotta senza quartiere; ma è quasi certo che l'alto grado di forma raggiunto, permetterà loro di ripetere, nelle dovute proporzioni, il successo ottenuto nell'ultima edizione sulla pista di Piazza della Repubblica a Monfalcone, anche se la coalizione delle nove squadre straniere, sarà omogenea nell'unico e specifico scopo di ostacolare la vittoriosa marcia degli atleti italiani.

Il Giro d'Inghilterra

L'italiano Chitti vince la decima tappa

Torquay, 17

La decima tappa del Giro ciclistico d'Inghilterra è stata vinta dall'italiano Chitti [illegible]

[illegible]

Nuovo record mondiale

Il chilometro in 2.20.4

Oslo, 17

[illegible]

Da Trieste a Monza il titolo dell'hockey

Come il Novara ha perduto l'incontro decisivo - La penultima giornata

[illegible]

[illegible] giocato quando il Monza conduceva con una rete di vantaggio. Da parte sua il Monza ha avuto Zaffaroni espulso per tre minuti.

La penultima giornata del campionato vede in programma una serie d'incontri che interessano la zona della retrocessione. A Trieste scenderà la Bolzanetese per misurarsi con la formazione ederina che, con questo incontro, prenderà congedo dal suo pubblico. Risultato chiuso per i liguri che dovranno riman- [illegible]

G. M.

I quadri della S.G.T.

Rientra Carbonini e parte Furlani?

UN COMITATO FINANZIARIO

[illegible] ste. A tale manifestazione, che avrà la sua effettuazione il 27 corrente (ma si parla già di un rinvio alla domenica successiva) parteciperanno inoltre Itala, Goriziana e Udinese.

Non tutto è stato ancora definito intanto per la composizione della formazione che disputerà il prossimo campionato: resta infatti da definire ancora la posizione di Posar, che attende sempre una sistemazione tale da consentirgli di giocare con maggior serenità. Per giungere a questo i dirigenti biancocelesti stanno occupandosi attivamente, nell'intento di poter quanto prima soddisfare le lecite richieste del ragazzo. Ancora incerto appare inoltre il futuro di Carlo Furlani intenzionato di cambiare società non ritenendosi sufficientemente considerato in seno alla Ginnastica; vi è poi qualche probabilità che Carbonini, il quale si è già allenato con gli ex compagni, ritorni a giocare definitivamente per i colori bianco azzurri. Nei prossimi giorni il dott. Rozzo renderà nota una lista di personalità che sono state interpellate per la formazione di un comitato avente lo scopo di consolidare le basi della Sezione pallacanestro in vista dell'attività che essa si è prefissa di svolgere.

Un altro invito di partecipare a tornei nazionali è stato accolto dalla Ginnastica: quello della Polisportiva Libertas di Livorno, organizzatrice della «Coppa Giammei» in programma per il 4 ottobre. Dato il carattere della manifestazione, che vedrà presenti solo formazioni giovanili, la Triestina manderà la propria formazione juniores, quella stessa che sotto la guida di Lenghi ha conquistato nel maggio scorso il titolo italiano. A Livorno i nostri giovani si misureranno con la Virtus, con il Borletti e con la stessa Libertas.

I DUE GIRONI GIULIANI del campionato di Promozione

Tutte le proposte bocciate - Incaricato il Consiglio della Lega di procedere alla formazione

Udine, 17

[illegible]

[illegible] gruppo delle squadre isontine. Il punto di vista dell'ACEGAT veniva sostenuto anche dal presidente Pangos, il quale, tra l'altro, si diceva convinto che tale proposta era la più ade- [illegible]

IERSERA TROTTO A MONTEBELLO

OPEL VINCE CON DISTACCO DINANZI A ERBAROSA E TEREBINTO

[illegible] di tanto l'andatura, in modo che Terebinto — a costo di uno sforzo prolungato — passava all'attacco a un giro dall'arrivo. Trovava anche lui una splendida resistenza da [illegible]

[illegible] 67. *Premio dei Giudici* (m. 2100): 1) Rischio (M. Ceugna) 24.9; 2) Aldifà 26.2. 5 part. Tot.: 46; 31, 38; (156); 162. *Premio dei Tribunali* (metri 1700): 1) Berghetto (S. Zami[illegible]ni) 29.2; 2) Maclovia 30.4. 3) Irene 29.5. Tot.: 81; 23, 21, 26; (212); 693. *Premio delle Sentenze* (m. 2100): 1) Opel (F. Bertoli) 25.7; 2) Erbarosa 26.2; 3) Terebinto 26.3; 4) Violetta Mammola 28. 4 part. Tot.: 14; 11, 11; (36); 94. *Premio della Giustizia* (m. 1600): 1) Amalfi (G. Bragaloni) 26.9; 2) Limpopo 27.1; 3) Trucco 27.1. 9 part. Tot.: 78; 32, 82; 23; (267); 103; d.a. 5.a e 7.a corsa 409.450.

Caccia subacquea

Domenica in Sacchetta la finale del campionato

Con la sesta gara, che si svolgerà dalle 9 alle 13 nelle acque della Sacchetta, avrà termine domenica mattina il campionato sociale 1953 organizzato dall'Unione subacquei «Julia». I concorrenti sono convocati alle ore 8, alla radice del molo Sartorio. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Fiorito di viale XX Settembre 2 a.

Il Vespa Club Trieste invita soci e simpatizzanti a partecipare al «Raduno Triveneto scooteristico» di Gorizia, nel corso del quale verranno sorteggiati dei ricchi premi e distribuiti dei buoni di benzina a prezzo ridotto. Nel pomeriggio, si proseguirà alla volta di Grado, per assistere alla gimcana gradese. Ritrovo alle 9.30 in sede, via Giulia, 3. Rientro per le 20.

FORSE UNO DEI SEI DI LUGANO primo al traguardo di Barcola

(C. C.) Per la 43.a volta i dilettanti di tutte le regioni d'Italia scenderanno in gara per la conquista della maglia tricolore. Sedici corridori iscritti d'ufficio dalla C.T. dell'U.V.I. e un centinaio selezionati dalle commissioni tecniche regionali sono gli aspiranti alla maglia tricolore che il Presidente dell'U.V.I. Adriano Rodoni consegnerà, secondo le tradizioni, nel pomeriggio di domenica al primo corridore che avrà tagliato il traguardo di Barcola. Chi sarà il nuovo campione? Ecco una domanda alla quale è molto difficile rispondere. Troppi sono i concorrenti di valore che prenderanno il via in questa gara triestina per formulare un pronostico. I sei Azzurri di Lugano si fanno preferire ma quanti sono gli atleti dall'ottimo passato che domenica a Trieste possono trovare la loro buona giornata? Per lo meno una ventina. Vogliamo esaminare le possibilità dei sei Azzurri di Lugano sui quali è rivolta l'attenzione dei tecnici, anche perchè qualcuno di essi, con la corsa di Trieste, chiuderà la sua brillante carriera nella categoria dei «puri». Si parla già di un passaggio al professionismo del campione del mondo Filippi che andrebbe nella squadra di Coppi, Nencini alla Bartali e Ginneschi alla Legnano.

RICCARDO FILIPPI è il campione del mondo dilettanti su strada. Classe 1931. E' un passista-scalatore munito anche di una buona punta di velocità. Attualmente è il dilettante più in forma. Alto m. 1.81 pesa 75 kg. Nella sua carriera dilettantistica Filippi, che corre sotto la guida di Biagio Cavanna per i colori della SIOF di Pozzolo Formigaro, ha vinto 37 corse. Dodici successi il piemontese li ha conseguiti quest'anno e tra questi la maglia di campione del mondo. Filippi ha iniziato la sua carriera nel 1948, correndo per l'UISP e diventando campione della categoria. Passato tra le file dell'U.V.I. il ragazzo si è messo subito in luce. Quest'anno con la SIOF, Filippi ha vinto anche il campionato d'Italia a squadre.

VINCENZO ZUCCONELLI è lo attuale campione d'Italia. E' nato il 3 giugno 1931 a Berra di Ferrara, dove risiede. E' figlio di contadini e gareggia per la Sancarlese, società ciclistica di un paese posto a 56 km. da casa sua sulla strada di Modena. Zucconelli corre dal 1949 ed ha totalizzato sinora 28 vittorie. Nel '50 fu riserva ai «mondiali». Indossò ancora la maglia azzurra come titolare a Helsinki dove si classificò sesto. Quest'anno ha conquistato sette vittorie. Zucconelli è il classico passista veloce che sulle salite deve stringere i denti. Quest'anno il ragazzo non ha avuto molta fortuna. Poco prima di Lugano una indisposizione mise in forse la sua partecipazione ai «mondiali». Solo contro tutti ha disputato un grande Giro del Friuli. La sua prova di Trieste è molto attesa.

NELLO FABBRI nato a Roma il 15 marzo 1934: è il più giovane degli Azzurri che hanno partecipato ai «mondiali». Il romano gareggia da quando aveva quindici anni vincendo, da allievo, il primo anno tre corse e il secondo sedici tra cui il titolo laziale. Passato quest'anno dilettante ha colto sei vittorie, ultima in ordine di tempo è la più importante di tutte la «indicativa» per i mondiali svoltasi a Roma sul circuito di Grotta Rossa. Forte tanto sul passo che in salita, Fabbri, che corre sotto i colori dell'A. S. Roma, non manca nemmeno di spunto. In tutte le gare indicative per la maglia azzurra di Lugano è stato uno dei più brillanti protagonisti.

GASTONE NENCINI è nato a Barberino Mugello (Firenze) il 3 marzo 1930. Gareggia per la Società Oltrarno di Firenze. Corre dal 1948 e in quell'anno colse 4 vittorie. Dilettante nel '49 non riuscì a vincere che una sola corsa perchè Baroni, l'attuale gregario di Magni, lo batteva sempre in volata. Si rifece nel '50 vincendo ben dieci corse e tutte per distacco. Nel '51 le vittorie furono otto, nel '52 tre e quest'anno cinque di cui una promiscua per indipendenti. E' il classico scalatore capace però di tenere qualsiasi passo. Due anni fa ai «mondiali» fu ripreso all'ultimo giro dopo una lunga solitaria fuga quando aveva la maglia iridata a portata di mano. A Lugano è giunto secondo preceduto da Filippi. Come del resto gli era capitato l'anno precedente con Ciancola nel Belgio.

RENATO PONZINI è nato a Compiano (Parma) il 13 settembre del 1932. Gareggia per la società Aurora di Chiavari. Ha cominciato a correre nel 1950 vincendo tre gare. Nel '51, passato dilettante conquistava quattro vittorie e cinque l'anno successivo fra le quali il Giro di Puglia e Lucania davanti a Monti. Quest'anno ha vinto 4 gare ed è arrivato secondo nel Giro della Svizzera meridionale. Corridore resistente sul passo e con una discreta volata.

MARIO GIANNESCHI è nato il 3 agosto 1931 a Villa Campanile (Pisa). Gareggia dal 1949 con sei vittorie come allievo. Dilettante nel '50 con quattro vittorie e cinque secondi posti. Nel '51 otto vittorie e altrettante nel '52. Quest'anno, gareggiando per il G. S. Pibigas di Ghezzano, ha totalizzato ben nove vittorie, ultima in ordine di tempo la tappa in linea del Giro della Svizzera meridionale. Scalatore-passista, capace però di vincere anche in volata.

Questi sono i sei azzurri che hanno e che bisogna classificare fra i favoriti della corsa di domenica. Poi ci sono altri dieci Azzurri e precisamente: Aureggi, Bruni, Ciolli, Fantini, Ranucci, Tognaccini, Campana, Risso, Brenioli e infine Guido Messina campione del mondo dell'inseguimento capacissimo di vincere come già ha fatto in altre occasioni una gara in linea. Ma fra i componenti le rappresentative regionali vi sono elementi come gli emiliani Remo Vecchi e Mario Monti, i piemontesi Favero, Grosso e Nascimbeni, i toscani Boni e Benedettini, i veneti Tommasin, Fornasiero e Buosi che in sede di pronostico non si devono dimenticare perchè hanno dimostrato di possedere dei requisiti tali da essere compresi negli aspiranti alla maglia tricolore.

Inter-Zaule contro Ambrosiana

Un incontro decisivo per la Serie A di baseball

L'incontro più importante del girone finale della Serie B avrà luogo domenica a Trieste fra l'Inter Zaule e l'Ambrosiana che guida la classifica a pari punti con la Roma ad una lunghezza di vantaggio sulla squadra triestina. Quest'ultima ha ora un calendario molto favorevole e se battesse domenica la compagine milanese potrebbe aver un facile compito per ottenere la promozione. In seguito infatti dovrà ospitare la Roma e nell'ultima giornata i Giants. La partita di domenica costituisce la chiave di volta per l'Inter di Zaule e nel contempo anche per l'Ambrosiana che, se vittoriosa, vedrebbe aumentare notevolmente le possibilità di rientrare nella massima serie di baseball. L'Ambrosiana scenderà in campo a Trieste priva di Mangini e di Bounds che ne costituiscono praticamente i punti di forza. L'Inter Zaule sarà invece in campo al gran completo, con il rientro di Cary ad esterno centro. La partita avrà luogo sul campo di Opicina con inizio alle 15.30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA semplice cercasi prontamente piccola famiglia, ottima paga. Presentarsi dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, via Donizetti 1, II piano. 67587 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi, con referenze. Presentarsi dalle 8-9, Besenghi 21, Linassi. 47763 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCORDATORE pianoforti, riparazioni. Preventivi. Stime. Recapito: Vidali 10 (scuola pianoforte). 67591 C

ANZIANO moralissimo, migliori referenze, vaste cognizioni tecniche, forte cauzione, auto propria, impiegherebbesi o accetterebbesi incarichi di fiducia, ispettivi, presso seria ditta. Cass. 23367 C UPI.

FALEGNAME offresi lucidare camere moderne a domicilio, escluso riparazioni e interni, lavoro accuratissimo. Telefonare 95612. 47746 C

GEOMETRA libero mattinata accetta lavoro anche domicilio. Tel. 41789. 47754 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide novità tipo americano garantite 1200 complete; tinture specialità colori naturali 1200. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 67525 CC

PELLICCE, colli, guarnizioni. Riparazioni, riformazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 77-48. 67506 CC

PERMANENTI originali francesi. Specialità taglio. Franco. Carducci 12 I, telef. 24588. 47767 CC

D Off. d'impiego L. 25

AUTISTA cameriere 25-40-enne alto, sanissimo, lunga pratica, cercasi, sede Milano, prefer. esule giuliano; trentino. Dettagliare capacità, referenze, pretese. Scrivere Casella 274 D, S.P.I., Milano.

IDRAULICO per montaggio bruciatori nafta Annye tipo per appartamenti in Trieste, cercasi. Presentarsi o telefonare Udine telefono 2683. 6109 D

IMPIEGATO/A spedizioni, conoscenza tedesco, possibilmente inglese, desiderosi migliorare, discrezione, cercasi. Offerte Cassetta 23379 D UPI.

LAVORANTE capace sarta donna cerca Pielli, Barbariga 3, Roiano.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo U.P.I. 47778 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace manicure, cerca Salone Florida, via F. Severo 80. 47771 D

PRATICANTE ufficio cercasi. Offerte Cassetta 23380 D UPI.

RAGAZZO capace portare Isocarro, cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Indirizzo U.P.I. 47750 D

16-ENNE praticante ufficio, magazziniere, eventualmente dattilografo, cercasi. Casella postale 1250 Trieste (3). 47757 D

E Rich. camere e pens. L. 25

DISTINTA anziana cerca camera vuota primi piani, comodo cucina. Pietà 4, I, sinistra. 47751 E

STANZA vuota, ingresso libero, anche periferica, uso studio-salotto, cerco. Cassetta 23365 E UPI.

STUDENTE cerca camera con vitto. Cassetta 23374 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA distinto, matrimoniale, appartamento, affittansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 47773 F

CAMERA mobiliata elegante, affittasi persona seria. Galileo 24, I, sinistra. 47772 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, uffici, affittansi. Guido, Bar Corso 20, telefono 23102. 47759 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi 2 amici oppure signore solo, telefono. Machiavelli 7, II sinistra.

MATRIMONIALE mobiliata, moderna, spaziosa, affittasi. Rivolgersi Barriera Vecchia 7, portinaio. 47770 F

MATRIMONIALE centralissima spaziosa, bagno, telefono, affittasi, escluso comodo cucina. Viale XX Settembre 4, primo. 47753 F

MOBILIATA elegante, acqua corrente, ascensore, affittasi. Venti Settembre 18, IV, destra. 47749 F

MOBILIATA grande affittasi. Artisti 3, III, destra. 47780 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919) via Battisti 22, tel. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Maestre asilo. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 67575 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Iscritti settembre riduzioni. Rossini 14. 47776 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO d'oro donna, smarrito tratto piazza Goldoni-Ponterosso. Generosa mancia onesto rinvenitore riportandolo Malcanton 4, Ledi. 47765 H

OROLOGIO smarrito salita S. Anastasio. Mancia riportandolo Persico, San Nicolò 32. 47781 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato, due stanze bagno accessori, affittasi. Preferibilmente alleati. Telefonare 91272. 67582 I

L Rich. appart. bott. L. 25

COMPENSO trentamila trovandoci soffitta - abbaino, disposti riassetto ambiente, coniugi soli cercano. Esigesi serietà. Cassetta 23375 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. LETTINI grandioso assortimento 5000, altri lussuosi in ferro, cromati, legno, caregotti 1500, culle 1300, girellini, carrozzine pieghevoli 4500, altre due usi, cicli, tricicli, automobiline. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6.

CARROZZELLA doppio uso seminuova, scrivania grande, vendonsi. Telefonare 33835. 47764 M

CARROZZELLA doppio uso vendesi. Giuriati, Stazione Campo Marzio, interno. 47748 M

LETTINO e materassino ottimo stato, vendonsi. Eremo 4, III p. prof. Bonifacio. 47755 M

MACCHINA da presa americana. Passo 8 mm. occasione. Telefonare 42023. 47752 M

MACCHINE Singer mobiletto occasione, vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 67583 M

MOTOCOMPRESSORE americano HP 1,5, litri 150, 2 serbatoi zingati americani 2 metri cubi, vendonsi. Cassetta 23378 M UPI.

MATERASSI bellissimi lana, due ventottomila, vendonsi. Portineria Ireneo Croce 9. 47758 M

PELLICCE castorino, murmel, ratmousqué, persiano, prezzi all'ingrosso, modelli americani. Riparazioni. Facilitazioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 47704 M

TORNIO mecc pedale, macchina scrivere, vendonsi. Giulia 65, porta 7. 47766 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri doppi diverse misure; librerie 25.000; scrivanie 15.000. Sediame, tavoli, comodine ammalati. Attaccapanni 6000; divaniletto 12.000; poltroneletto 15 mila; lettistipo 15.000. Materassi 3000; materassi Permaflex. Salotti 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 67548 NN

AFFARONE: credenze piccole 28 mila; cucine grandiose tipo americano; altre combinate vendonsi, ratealmente. Crispi 51, falegnameria.

CAMERA letto - ufficio, lampade e vari, vendonsi occasione. Lazzaretto 11. 280 NN

OCCASIONE artigiano vende cucina seminuova, altra lussuosa, tinello, novità con piani, in «Formica». Lamarmora 7. 47779 NN

PIANINO germanico rara perfezione, vendesi scambiasi, con facilitazioni pagamento. Carducci 32 secondo. 2 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rapp. piazzisti L. 25

CASA farmaceutica con specialità medicinali recentissime cerca propagandista o concessionario regionale. Riflettesi solo su elementi di provata capacità che assicurino pronti risultati. Provvigione adeguata. Casella 209/Z, SPI, Milano. 6118 P

Q Auto moto cicli L. 40

BORGWARD Diesel e benzina nuove e d'occasione normali e giardinette pronta consegna. Milano, via Ciro Menotti 27, tel. 220-966.

CAMIONCINO Fiat portata 10 ql. vendesi. Salita Gretta 8, Termini. 47761 Q

FIAT 1400 e 500-C acquistansi purchè recentissime. Scrivere dettagliando Casella postale 1250 Trieste (3). 47757 Q

NOLEGGIANSI 1100 Belvedere, 500 C. Autorimessa Gambini 43, telefono 94424. 47774 Q

TOPOLINO BL vendesi. Salita Promontorio 9. 200 Q

VENDO motori ricambi revisionati Dodge, Gmc, Bedford, Chevrolet. Berti, Deciani 86, Udine.

500 C vettura seminuova. Autorimessa Elena, Riva Gulli 12. Visitare domenica. 47769 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

300 mila cerco subito, alti interessi, massime garanzie. Cassetta 23380 R UPI.

250.000 urgono, restituzione dieci mesi, garanzie solide. Cassetta 23381 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere accessori, con beneficio Legge Aldisio. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16, filovie 19, 20. 47744 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

CONDOMINI occupati piccoli, grandi, anche centro, prezzi occasione vende A.T.E.C., Goldoni 1.

VASTO fondo ubicazione centrale adatto costruzione case abitazione, condizioni vantaggiose, vende A. T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

TERRENO 500 mq., villetta due camere camerino giardino, paraggi Rossetti, vendonsi, Bar Ragno, Oriani 1. 47777 S